

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 PER IL VENETO

ALLEGATO 2-TER

AGGIORNAMENTO DEL CALCOLO DEI MANCATI REDDITI E DEI COSTI AGGIUNTIVI PER LE MISURE DI CUI AGLI ARTICOLI 38, 39, 40 e 41 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2006

L'autorità che ha definito il metodo per il calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi è la Regione Veneto, Strutture della Segreteria Regionale al Settore Primario.

La correttezza dei calcoli è certificata da INEA, con sede in Legnaro – PD.

1. Premessa.....	2
1.1. Motivazioni alla base dell'aggiornamento	2
1.2. Procedura di modifica dei pagamenti agroambientali	4
1.3. Attribuzione dei nuovi importi ai contratti attualmente in corso (informazioni specifiche su come il sistema di modifiche potrà permettere un adeguamento dei pagamenti sia in aumento che in diminuzione).....	5
1.4. Ricavi e costi	5
2. Metodologia	6
2.1 Verifica ed esclusione di sovracompenzazioni.....	7
2.2 I costi di transazione (dell'operazione).....	8
3. Fonte dei dati.....	9
4. Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli (art. 38, misura 213)	12
5. Pagamenti agroambientali (art. 39, Misura 214).....	12
5.1 Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (Misura 214/a).....	12
5.2 Miglioramento qualità dei suoli (Misura 214/b)	16
5.3 Agricoltura biologica (Misura 214/c).....	17
Giustificazione economica e ambientale al superamento del massimale dell'Allegato al Reg. CE 1698/05	19
Analisi dei diversi vincoli tipo in relazione alle baseline	23
Giustificazione dell'allineamento dei pagamenti della sottomisura 214-c "Agricoltura biologica" all'interno e all'esterno delle aree designate dalla Rete Regionale Natura 2000.....	27
5.4 Tutela habitat seminaturali e biodiversità (Misura 214/d).....	31
Giustificazione economica e ambientale al superamento del massimale dell'Allegato al Reg. CE 1698/05	33
5.5 Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (Misura 214/e)	35
5.6 Biodiversità (Misura 214/f).....	37
5.7 Salvaguardia e miglioramento delle risorse idriche (Misura 214/g)	38
Giustificazione economica e ambientale al superamento del massimale dell'Allegato al Reg. CE 1698/05	38
5.8 Gestione agronomica conservativa delle superfici agricole (Misura 214/i)	39
AZIONE 1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa.....	39
AZIONE 2 – Copertura continuativa del suolo	42
6. Benessere animale (art. 40, Misura 215).....	45
6.1 Benessere animale (art. 36 lettera a) punto v); art. 40): Misura 215 Azione 1 – 2 – 3	45
6.2 Benessere animale (art. 36 lettera a) punto v); art. 40): Misura 215 Azione 4	47
7. Investimenti non produttivi (art. 41, Misura 216).....	48
7.1 Investimenti non produttivi (art. 36 lettera a) punto vi); art. 41) : Misura 216 Azione 5	48
7.2 Investimenti non produttivi (art. 36 lettera a) punto vi); art. 41) : Misura 216 Azione 6	49
Allegato A	51

1. Premessa

I calcoli effettuati per la definizione dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le Misure 213, 214, 215 e 216 del PSR Veneto e contenuti nell'Allegato 2 e nel successivo Allegato 2 *bis* erano stati predisposti sulla base delle informazioni più recenti all'epoca disponibili. Essi erano dunque basati essenzialmente sul periodo 2001-2004. Essendo trascorsi ormai 5 anni, si ritiene oggi necessario procedere a un aggiornamento dei valori impiegati, affinché i mancati redditi e i costi aggiuntivi così ricalcolati siano più rispondenti alle mutate condizioni in cui gli operatori agricoli si trovano a operare.

Confrontando il periodo 2001-2004 e il nuovo periodo 2004-2007 ora disponibile, emergono infatti delle variazioni riguardanti i costi dei fattori di produzione agricoli (quali mezzi tecnici e lavoro), ma anche, in limitati casi, variazioni di rese e di redditi lordi che risultano registrati nella banca dati RICA per le diverse colture considerate.

1.1. Motivazioni alla base dell'aggiornamento

La Regione del Veneto ha rilevato, e già manifestato in sede di trattativa con la Commissione sulle nuove azioni proposte in occasione della modifica Health Check, l'esigenza di adeguare i pagamenti agroambientali. Fra le principali motivazioni di fondo, vi sono le seguenti.

1. Gran parte delle argomentazioni e giustificazioni economiche a supporto del pagamento per unità di superficie riconosciuto per ciascuna azione e Sottomisura dell'art. 39 del Reg. CE n. 1698/05 che accompagnavano la prima approvazione delle Misure agroambientali nel PSR del Veneto (Allegato 2), a fronte della chiusura di due bandi di apertura termini e della partecipazione riscontrata nel 3° anno di apertura (2010), dimostrano chiaramente che – in molti casi – non è stato calibrato un adeguato ristoro agli impegni agroambientali proposti dal PSR. Ciò si traduce in una ridotta partecipazione alle iniziative dell'Asse 2, da cui deriva una efficacia ambientale limitata rispetto alle potenzialità già dimostrate nel settore agroambientale dall'azienda ordinaria veneta. Infatti, per raggiungere un'adeguata efficacia ambientale, gli impegni proposti devono trovare il necessario riscontro in termini di riconoscimento dei mancati redditi e dei maggiori costi agli attuali livelli dei prezzi del mercato regionale.

Non bastasse, se si riprendono i contenuti dell'Allegato 2, così come approvato dalla Commissione nel settembre 2007, si vede che in alcuni casi le argomentazioni e le giustificazioni economiche a supporto del pagamento per unità di superficie riconosciuto per ciascuna azione e Sottomisura dell'art. 39 del Reg. CE 1698/05 conducevano a importi unitari superiori a quelli poi inseriti nelle specifiche schede di Sottomisura 214 presenti nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto.

Ad esempio, entrando nel concreto, può essere evidenziato che, se l'appiattimento delle voci di maggiore costo e mancato reddito per unità di superficie rendicontate per la Misura 214/b "Miglioramento qualità dei suoli" può essere rilevato minimale (195 €/ha indicati nella Sottomisura del PSR contro i 209 €/ha rendicontati nell'Allegato 2 a pagina 17, tabella 6.3), diversamente, nel caso della Misura 214/c "Agricoltura biologica" l'entità della variazione del pagamento unitario per superficie tra quanto dimostrato a pagina 21 del già citato Allegato 2 e quanto indicato nella versione della Sottomisura approvata motiva variazioni medie in difetto pari al 17%, con punte del 34% nel caso delle colture orticole e addirittura del 40% nel caso del pascolo.

Inoltre, non va dimenticato che i pagamenti unitari già così ridotti rispetto alla rendicontazione dell'Allegato 2, sono stati ulteriormente decurtati di un ulteriore 20% nelle aree Natura 2000, in considerazione di presunte possibili sovracompenzazioni del premio originate da una *baseline* più elevata presente nelle aree della Rete, tenuto conto del fatto che la Regione del Veneto aveva attivato anche la Misura 213 "Indennità Natura 2000". Al riguardo, si segnala che questa scelta di differenziazione del pagamento ha già suscitato rilievi, in occasione del Comitato di Sorveglianza del giugno 2009, da parte del rappresentante delle Associazioni ambientaliste (LIPU), che ha evidenziato come, invece, negli ambiti della Rete Natura 2000 fosse maggiormente da promuovere e sostenere l'agricoltura biologica con l'Azione agroambientale dedicata.

2. Richiamando le precedenti considerazioni, altro elemento importante a supporto della necessità di adeguamento dei premi proviene dalla ridotta adesione alle Misure agroambientali, per le quali ora si propone il presente aggiornamento. A tal fine si riporta (tab. 1.1a, 1.1b e 1.1c), per le Sottomisure in

questione, un confronto tra utilizzo e indicatore di *target* (espresso in termini di superficie) inserito nel PSR al momento dell'approvazione.

Come si può vedere, in termini di superficie oggetto di impegno, l'adesione è decisamente ridotta. Si rileva, ad esempio, l'adesione nulla alla Misura 214/g, dello 0,5% alla Misura 214/d, del solo 27% alla Misura 214/c, che riguarda tutto il settore del biologico del Veneto. L'unico risultato parzialmente positivo si registra per la 214/e "Mantenimento prati e pascoli" (78,5%).

Tab. 1.1a - Confronto tra livello di utilizzo e indicatore di *target* (in termini di superficie)

Sottomisura	Indicatore di <i>target</i> del PSR (ettari)	Superficie oggetto d'impegno (ettari)		
		Primo Bando generale 2008	Secondo Bando generale 2009	Totale
214/a Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	14.700	1.180	544	1.724
214/b Miglioramento qualità suoli	17.900	375	111	486
214/c Agricoltura biologica - Azione 1 Introduzione	18.700	344	106	450
214/c Agricoltura biologica - Azione 2 Mantenimento		4.271	330	4.601
214/d Tutela habitat seminaturali e biodiversità	3.500		16	16
214/e Prati stabili, pascoli e prati-pascoli - Montagna	67.700	44.910	4.321	49.231
214/e Prati stabili, pascoli e prati-pascoli - Pianura		3.289	598	3.887
214/f Biodiversità – Azione 2	500	5		5
214/g Salvaguardia risorsa idrica	5.000	0	0	0
Totale	128.000	54.374	6.026	60.400

Tab. 1.1b - Confronto tra livello di utilizzo e indicatore di *target* (in termini di numero di domande)

Sottomisura	Indicatore di <i>target</i> del PSR	Numero domande					
		Primo bando (2008)		Secondo bando (2009)		Totale	
		Domande presentate	Domande finanziate	Domande presentate	Domande finanziate	Domande presentate	Domande finanziate
214/a Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	1.050	1.277	1.221	406	378	1.683	1.599
214/b Miglioramento qualità suoli	1.053	19	13	15	14	34	27
214/c agricoltura biologica	934	(Az. 1) 37	(Az. 1) 30	(Az. 1) 19	(Az. 1) 15	56	45
		(Az. 2) 348	(Az. 2) 323	(Az. 2) 39	(Az. 2) 34	387	357
214/d Tutela habitat seminaturali e biodiversità	194	1	-	9	7	10	7
214/e Prati stabili, pascoli e prati-pascoli	3.563	(montagna) 2.040	(montagna) 1.932	(montagna) 289	(montagna) 283	(montagna) 2.329	(montagna) 2.215
		(pianura) 571	(pianura) 540	(pianura) 109	(pianura) 106	(pianura) 680	(pianura) 646
214/f Biodiversità – Azione 2	28	(Az. 1) 182	(Az. 1) 172	(Az. 1) 10	(Az. 1) 10	(Az. 1) 192	(Az. 1) 182
		(Az. 2) 6	(Az. 2) 3	-	-	(Az. 2) 6	(Az. 2) 3
214/g Salvaguardia risorsa idrica	278	1	-	-	-	1	-
Totale	7.100	4.482	4.233	896	847	5.378	5.081

Tab. 1.1c - Confronto tra livello di utilizzo e indicatore di *target* (in termini monetari)

Sottomisura	Aiuto programmato (euro)	Primo Bando generale 2008 (euro)	Secondo Bando generale 2009 (euro)	Totale
214/a Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	40.000.000	9.752.209	6.024.308	15.776.517
214/b Miglioramento qualità suoli	23.488.830	365.151	108.647	473.798
214/c Agricoltura biologica - Azione 1 Introduzione	31.720.000	525.186	175.725	700.911
214/c Agricoltura biologica - Azione 2 Mantenimento		5.381.411	447.195	5.828.606
214/d Tutela habitat seminaturali e biodiversità	6.400.000	0	42.507	42.507
214/e Prati stabili, pascoli e prati-pascoli - Montagna	68.450.000	28.440.739	2.622.292	31.063.031
214/e Prati stabili, pascoli e prati-pascoli - Pianura		3.556.817	678.280	4.235.097
214/f Biodiversità – Azione 2	4.000.000 ^a	5.613.608	69.846	5.683.454
214/g Salvaguardia risorsa idrica	5.280.000	9.622	0	9.622
Totale	179.338.830	53.644.743	10.168.800	63.813.543

^a Il valore è riferito a tutta la Sottomisura f, azione 1 compresa (che riguarda pagamenti in UBA/anno)

1.2. Procedura di modifica dei pagamenti agroambientali

Nella definizione dell'aggiornamento dei pagamenti, il presente documento segue le indicazioni contenute nel documento di lavoro del Comitato per lo Sviluppo Rurale "Information for the Member States concerning the procedure for adjustments of agri-environment premia" (WD 28-257/08), viste le disposizioni dei Regolamenti (CE) n. 1698/2005 e n. 1974/2006, e le indicazioni fornite dal Mipaaf nel Documento tecnico "Valutazione della congruità dei pagamenti delle Misure agroambientali e altre Misure analoghe – indicazioni metodologiche sulla procedura di "giustificazione economica" degli impegni" predisposto dalla TFT Ambiente e condizionalità – MiPAAF SVIRIS III nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale (bozza disponibile a maggio 2010).

Si ritiene utile sottolineare che il presente documento consiste esclusivamente in un aggiornamento dei calcoli già effettuati negli Allegati 2 e 2 bis del PSR. La metodologia di calcolo pertanto non ha subito variazioni, come viene specificato nel successivo paragrafo "Metodologia" (pag. 6), rispetto a quella già adottata nei due allegati precedentemente approvati.

La revisione dei calcoli per la definizione degli aiuti riguarda tutti i principali elementi considerati nell'ambito dei calcoli giustificativi dei pagamenti e ciò garantisce la congruità e la pertinenza di tali calcoli nonché l'assenza di rischi di sovracompensazione. Un'illustrazione più dettagliata degli elementi considerati nell'aggiornamento è riportata nel paragrafo "Ricavi e costi" (pag. 5).

La revisione effettuata ha portato a una modifica dell'importo dei pagamenti che saranno applicabili, a decorrere dall'annualità 2010 compresa, sia ai contratti in già in corso che ai nuovi contratti. Gli adeguamenti non avranno effetti retroattivi e potranno riguardare esclusivamente le annualità future, a partire dalla presente annualità 2010 compresa.

Nei bandi attualmente aperti è stata inserita una nota che segnala la possibilità di un aggiornamento dei pagamenti indicati.

Nei contratti attualmente in uso i cui beneficiari accettino l'applicazione dei pagamenti sottoposti al processo di aggiornamento, verrà inserita una apposita clausola di revisione che specifica l'impegno della Regione Veneto a informare ogni due anni la Commissione in merito agli esiti delle procedure di revisione dei pagamenti onde consentire di valutare la necessità di una modifica dei livelli di pagamento tanto verso l'alto quanto verso il basso.

Per garantire un'effettiva corrispondenza dei pagamenti alle condizioni reali in cui gli agricoltori operano e per assicurare ai medesimi una stabilità minima nel livello dei pagamenti, la Regione Veneto si impegna a procedere ogni due anni con un aggiornamento delle voci di costo e ricavo considerate nei calcoli di giustificazione economica dei pagamenti per ciascuna misura e azione tenendo inoltre in considerazione le indicazioni metodologiche che sono emerse dalla "Proposta metodologica per l'adeguamento dei premi attraverso l'utilizzo dei prezzi rilevati all'ISMEA" attualmente in fase di elaborazione.

1.3. Attribuzione dei nuovi importi ai contratti attualmente in corso (informazioni specifiche su come il sistema di modifiche potrà permettere un adeguamento dei pagamenti sia in aumento che in diminuzione)

L'attribuzione dei nuovi importi riguarda i contratti attualmente in corso e i nuovi contratti per le azioni 213, 214, 215 e 216, per le quali le variazioni (nei prezzi dei fattori e nei costi dei prodotti) registrate nel tempo intercorso dalla prima approvazione del programma, sono state tali da disincentivare l'adesione ai pagamenti agroambientali, non consentendo una sufficientemente adeguata remunerazione degli impegni assunti.

Il sistema si basa sulle informazioni contabili che vengono rilevate ogni anno, nell'ambito dell'indagine RICA, su un campione di aziende agricole rappresentative del Veneto. Le rilevazioni contabili registrano, per l'anno di indagine, ricavi e costi in aziende rappresentative della realtà regionale. Il sistema di calcolo considera le medie annuali del margine lordo e misura il differenziale di margine lordo con riferimento al nuovo periodo. Su tale base si determina l'importo del pagamento.

A seguire, l'importo del pagamento così determinato per il nuovo periodo di riferimento viene confrontato con l'importo del pagamento stabilito al momento dell'approvazione del programma. I conteggi dei differenziali di margine lordo relativi ai due periodi sono quindi indipendenti tra loro e possono determinare un adeguamento dei pagamenti in aumento o in diminuzione.

1.4. Ricavi e costi

Per quanto riguarda le voci relative ai ricavi, nel calcolo dei pagamenti agroambientali sono stati impiegati i valori dei redditi lordi delle colture considerate. Tale procedura rispecchia quella già applicata nell'Allegato 2 e nel successivo Allegato 2 bis. I valori impiegati nei calcoli sono stati pertanto aggiornati sulla base delle informazioni contenute nella banca dati RICA considerando il periodo 2004-2007. Come si può vedere, in alcuni casi (mais, frumento, soia, barbabietola, altri seminativi), il valore del margine lordo al netto dei pagamenti risulta essere maggiore nel periodo 2004-2007 rispetto a quello del periodo 2001-2004. In altri casi (prato permanente di pianura, collina e montagna) tale margine lordo è invece diminuito. Aumenti e diminuzioni dei redditi lordi considerati sono, ovviamente, il risultato della combinazione delle variazioni delle rese delle diverse colture e dei prezzi dei rispettivi prodotti.

Con riferimento ai costi, si è osservato tra il 2006 e il 2007 un aumento generale dei prezzi dei fertilizzanti. Parallelamente, è cresciuto il consumo di ammendanti e di altri prodotti organici.

Con riferimento ai fitofarmaci nel 2007 si è registrato un aumento dei prezzi unitari e, nonostante ciò, anche le quantità impiegate confermano un *trend* quinquennale dei consumi crescente. Una crescita è stata registrata anche per il prezzo dei fungicidi e degli insetticidi (che rappresentano rispettivamente il 37,7% e il 10,2% delle vendite complessive del settore agro-farmaci). In particolare gli insetticidi hanno raggiunto nel 2007 un importo medio al chilogrammo che ha superato, per la prima volta, i 10 euro.

A partire dal 2006 si è registrato anche un aumento dei prezzi delle materie mangimistiche, in particolare per cereali e soia, che ha prodotto nel 2007 un innalzamento dei costi di produzione che si è trasferito sui listini di vendita. A ciò dev'essere aggiunto anche l'aumento, non irrilevante, dei prezzi dei prodotti minerali fosfatici che costituiscono una componente dei mangimi complessi.

Per quanto riguarda il fattore di produzione lavoro, un aspetto rilevante di variazione rispetto al periodo 2001-2004 è consistito negli importanti rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro (degli operai agricoli e florovivaisti, dei forestali e delle cooperative e consorzi agricoli) che si sono avuti nel 2006. Infatti in tale anno sono stati rinnovati i più importanti contratti collettivi nazionali del lavoro del comparto, che erano arrivati alla loro naturale scadenza quadriennale. Più nel dettaglio, gli incrementi salariali riconosciuti sono stati del 5,1% da applicare alle retribuzioni in vigore nelle singole province. Più consistenti sono stati invece gli aumenti previsti per i minimi nazionali relativi alle tre aree professionali (aumento del

10% per la terza area e dell'8% per la seconda e la prima). I nuovi minimi salariali nazionali ammontano dunque a 1.070,14 euro mensili per la prima area, 948,77 per la seconda e 648,57 per la terza.

A questa variazione va aggiunta anche quella registrata relativamente alle tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi. Da un'analisi dei tariffari della Federazione Imprese di Meccanizzazione Agricola del Veneto (FIMAV) relativi agli anni dal 2004 al 2007 si evince infatti un costante aumento dei costi delle prestazioni.

Costi di transazione

Questi ultimi, già computati negli Allegati 2 e 2 bis, sono stati aumentati per tenere conto delle segnalazioni ricevute da vari operatori del settore, che indicano l'onere burocratico come uno dei fattori che motiva la rinuncia all'adesione. Infatti i costi espliciti e impliciti che gli agricoltori devono sostenere per la presentazione e la successiva gestione annuale delle domande, nonché per l'espletamento degli altri eventuali adempimenti burocratici necessari, sono decisamente superiori a quanto considerato per il periodo 2001-2004.

Rilevante in tal senso è la questione dei costi della burocrazia in agricoltura. Si tratta di un problema più volte sollevato dalle organizzazioni professionali agricole. Il programma per la semplificazione amministrativa, che riguarda 13 settori, fra cui l'agricoltura, varato dalla stessa UE nel 2007 non è peraltro agevolato dal rilevante numero di istituzioni che governano l'agricoltura sul territorio. Il lavoro in tal senso è ancora lungo e al momento attuale, stando agli esperti del settore, è consistente la spesa che gli agricoltori sostengono per la presentazione e la successiva gestione delle domande di pagamento, nonché per l'espletamento degli altri eventuali adempimenti burocratici necessari.

2. Metodologia

Il presente documento di aggiornamento del valore dei pagamenti agroambientali non induce alcun tipo di variazione nell'approccio metodologico precedentemente adottato negli Allegati 2 e 2 bis nel calcolo dei maggiori costi e dei mancati redditi. Come illustrato nei paragrafi precedenti, si è impiegata sempre la banca dati RICA in quanto risulta tuttora la più attendibile fonte di informazione disponibile in ambito regionale. In particolare viene impiegato nei calcoli il margine lordo, così come inteso nella manualistica di riferimento. Sinteticamente, si ricorda che per margine lordo di un'attività produttiva agricola (coltivazione o allevamento) si intende il valore monetario della produzione lorda dell'attività stessa al netto di alcuni costi specifici corrispondenti. Con riferimento alle produzioni vegetali, alla produzione lorda (inclusi i reimpieghi) devono essere detratti i seguenti costi specifici (acquistati o prodotti in azienda):

- sementi e materiale di moltiplicazione,
- concimi e fertilizzanti,
- prodotti di protezione delle colture (fitofarmaci),
- spese per noleggio contoterzi,
- spese varie specifiche, comprendenti:
 - il costo dell'acqua per l'irrigazione,
 - le spese di riscaldamento,
 - le spese di essiccazione,
 - le spese di commercializzazione (ad esempio cernita, pulitura, imballaggio, ecc.) e di trasformazione (le spese di assicurazione, gli altri costi specifici).

Come si vede, nel margine lordo non vengono considerati i costi relativi a: manodopera, meccanizzazione, fabbricati, carburanti, lubrificanti, riparazioni e ammortamenti delle macchine che non possono essere direttamente imputati ai singoli processi produttivi.

Alla luce della struttura dell'impianto amministrativo che accompagna la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento è stato ritenuto doveroso aggiornarne le valutazioni riguardanti il calcolo dei costi di transazione.

Anche con riferimento alle zonizzazioni si è proceduto mantenendo quelle presenti in origine negli Allegati 2 e 2 bis. Per le Misure che invece non le prevedevano, si è aggiornato il valore complessivo

presente, sempre per evitare qualunque alterazione della metodologia applicata e approvata negli allegati originali, essendo il fine del presente lavoro quello di un mero aggiornamento dei valori.

2.1 Verifica ed esclusione di sovracompensazioni

Al fine di evitare rischi di sovracompensazione nel calcolo dei pagamenti agroambientali aggiornati (e tenendo conto dei limiti di rappresentatività di tutte le basi dati attualmente disponibili) si precisa quando segue:

- a) nelle Misure in cui è previsto, per la definizione del pagamento agroambientale, il riferimento a diverse colture (214/c Agricoltura biologica) si è sistematicamente utilizzato nei calcoli il margine lordo più basso tra quelli disponibili. Ciò consente in particolare di assicurare l'assenza di sovracompensazione soprattutto alla luce del fatto che, in base a un'indagine campionaria sui contenuti del Programma Annuale di Produzione (d.lgs. 17 marzo 1995, n. 220, Allegato V) presentato per l'anno 2008 dagli operatori biologici che coltivano colture orticole, è stato possibile verificare il significativo grado di frammentazione e l'estrema variabilità delle coltivazioni orticole prodotte dall'azienda biologica nel corso dell'anno [si veda come esempio l'Allegato A al presente documento]. Infatti, le aziende agricole biologiche che producono orticole nel Veneto tipicamente coltivano contemporaneamente vari prodotti (spesso ciascuno su piccoli appezzamenti) e modificano continuamente la produzione in base al periodo stagionale. In un tale contesto così frammentato e variegato, si specifica che la patata (presa a riferimento nei conteggi, assieme al pomodoro) è la coltura che, alla luce del suo ridotto margine lordo, consente di evitare qualsiasi rischio di sovracompensazioni, qualsivoglia sia l'orticola effettivamente coltivata dall'aderente alla Sottomisura;
- b) nelle Misure e Sottomisure che prevedono una diversa localizzazione territoriale degli impegni (es. 213, 214/e Sottomisura prati stabili, 214/i, ecc.) i pagamenti sono stati calcolati con specifico riferimento all'ambito di applicazione. Laddove tale specifica localizzazione territoriale è già presupposto per l'accesso al pagamento agroambientale, come già avvenuto nella rendicontazione dell'Allegato 2, già era stato distinto tra pianura, collina e montagna, anche in funzione della diversa *baseline*, come anche nel caso della distinzione tra zone ordinarie e zone vulnerabili ai nitrati. In tali casi, la localizzazione dell'intervento è determinata già nella scheda di misura, e pertanto sono stati impiegati i valori di maggiori costi e mancati redditi specifici per la zona considerata (es. nella 214/e, Azione 3 "*Mantenimento di pascoli e prati pascoli (montagna)*") il riferimento nel calcolo è specifico alle zone a pascolo di montagna);
- c) le Sottomisure e azioni della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR Veneto prevedono esplicitamente, nelle schede di Misura, la non sovrapposibilità degli aiuti di più Sottomisure sulle medesime particelle aziendali. Ciò esclude con certezza qualsiasi rischio di sovracompensazione derivante da duplice conteggio di impegni analoghi riferiti alla medesima superficie. Peraltro, annualmente, uno specifico controllo in tal senso è assicurato in fase istruttoria su ciascuna particella interessata da pagamenti agroambientali nell'ambito del fascicolo aziendale di ciascun beneficiario (controllo dei "superi" da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA);
- d) è stato anche analizzato il campione delle aziende RICA del Veneto per l'anno 2007, al fine di valutare di escludere i valori di margine lordo registrati nel 2007 dai cereali, in particolare. Durante tale analisi è stato appurato che il campione RICA per il Veneto era già stato oggetto di verifica in origine e gli eventuali valori anomali rilevati erano già stati corretti prima di licenziare ufficialmente i dati annuali 2007. Pertanto, si è ritenuto corretto utilizzare nei calcoli i valori del 2007 così come validati da INEA per l'anno di riferimento, avendo escluso l'eventualità che potessero dare luogo a sovracompensazioni;
- e) con specifico riferimento alla Sottomisura 214/c "*Agricoltura biologica*" si ricorda che la valutazione economica è stata realizzata prendendo in considerazione 7 categorie colturali (cereali autunno-vernini, colture sarchiate, orticole, vite, fruttiferi, prato e foraggere pluriennali, pascolo) e individuando una serie di colture rappresentative per ognuna di esse. Per ogni processo produttivo sono stati esaminati i ricavi e i costi fino alla determinazione del margine lordo ottenibile dalla banca dati RICA. Mantenendo la medesima metodologia già applicata nella predisposizione dell'Allegato 2 originale, sono state escluse dal campione RICA le aziende che operavano in regime biologico al fine di ottenere una stima più corretta della tipologia di riferimento (*baseline*). Tale approccio è assolutamente corretto per la determinazione del pagamento relativo "all'introduzione dell'agricoltura biologica" in aziende che precedentemente non la applicavano. Inoltre, per evitare il rischio di sovracompensazioni nel caso dell'Azione 2 della medesima Sottomisura, che considera il caso del "mantenimento dell'agricoltura

biologica”, il pagamento viene determinato (come già avveniva nell’Allegato 2) decurtando del 20% quello definito per l’introduzione dei metodi biologici (Azione 1);

- f) da una verifica effettuata sulle proposte dei Piani di Gestione e sulle misure di conservazione relative ai siti Natura 2000 della Regione del Veneto e, in particolare, nelle aree localizzate in pianura e collina, si riscontra, in alcuni casi, nelle misure proposte in tali strumenti, la presenza dell’agricoltura biologica non tanto nell’ambito delle prescrizioni obbligatorie (“Regolamentazione”) bensì nelle iniziative da sostenere attraverso la “Gestione Attiva” e l’“incentivazione”. Pertanto, tale metodo non va a costituire un regime obbligatorio all’interno delle aree della Rete Natura 2000, ma esclusivamente un’azione migliorativa del contesto agro-ecologico di riferimento in tali siti. Sulla base di queste conclusioni il pagamento agroambientale proposto per le zone della Rete Natura 2000 risulta lo stesso rispetto a quello definito per le aree al di fuori della Rete medesima, senza che ciò comporti alcuna scorretta applicazione del pagamento agroambientale rispetto alla *baseline*. In sostanza, per le misure agroambientali proposte dal PSR Veneto 2007-2013, la *baseline* regionale di riferimento è la stessa sia all’interno che all’esterno delle zone appartenenti alla Rete Natura 2000 regionale. Anche in questo caso è possibile, pertanto, affermare che la metodologia seguita va ad escludere qualsiasi possibile sovracompensazione del pagamento agroambientale;
- g) sempre con riferimento alla Sottomisura 214/c è stata anche considerata l’eventualità che un’azienda agricola biologica ricada all’interno delle zone vulnerabili ai nitrati, perché in tal caso la *baseline* avrebbe potuto eventualmente dimostrarsi più restrittiva e la metodologia di calcolo avrebbe potuto dar luogo a sovracompensazioni. Va però precisato che la normativa vigente per l’agricoltura biologica prevede un limite annuo di utilizzo di azoto organico pari a 170 kg per ettaro, che corrisponde esattamente al limite di utilizzo di azoto organico consentito nelle ZVN della Direttiva 91/676/CEE. Per questo motivo, proprio al fine di evitare qualsiasi sovracompensazione, l’uso del fertilizzante organico è stato escluso dai conteggi del calcolo dei maggiori costi e delle minori rese esposto per ciascuna tipologia colturale presa in esame nella Misura 214/c. Ciò consente dunque di escludere il rischio di sovracompensazioni nei pagamenti rendicontati;
- h) è stato, infine, valutato anche il possibile effetto su costi e mancati redditi conseguente a una variazione delle dimensioni delle aziende e dei processi produttivi. Si è così verificato che i vincoli tecnici previsti dalle Misure esaminate agiscono in misura sostanzialmente indipendente dalla scala produttiva, quindi non sono state prese in considerazione specifiche differenziazioni dei costi e dei ricavi nel calcolo dei pagamenti unitari a superficie. Diversamente, riguardo ai costi di transazione, come già effettuato nella proposta approvata nel 2007, è stata valutata l’incidenza della dimensione aziendale riscontrando, come prevedibile, una variazione molto modesta. Ciò ha motivato la scelta del valore medio tra i tre costi di transazione calcolati in ragione della diversa dimensione aziendale possibile considerata rispetto alla realtà regionale.

2.2 I costi di transazione (dell’operazione)

Costo di presentazione della domanda

A seguito della verifica con alcuni testimoni privilegiati, il costo quinquennale di presentazione della domanda assume differenti valori, a seconda della complessità dell’iter e della quantità e complessità della documentazione richiesta dalla misura. I valori utilizzati sono stati aggiornati per tenere in considerazione le segnalazioni ricevute al riguardo da parte degli operatori del settore. Essi variano da 180 a 250 euro (contro i 70-200 euro imputati in precedenza). Ciò comporta, nella maggior parte dei casi considerati, un aumento di circa il 20%.

Costo di gestione della domanda

In linea con la prassi in uso presso i CAA e sopra descritta, i "coefficienti di gestione pratica" sono stati fissati a valori compresi tra il 5 e il 10%, a seconda del tipo di domanda da gestire (+ 3-2 punti percentuali).

In ogni caso, nella determinazione dei costi di transazione si è fatto riferimento a tre ipotesi di dimensione aziendale (5, 10 e 20 ha) e, onde evitare sovracompensazioni, si è sempre tenuto conto del valore intermedio ritenuto il più rappresentativo della situazione veneta nonché quello che consente di tenere nella debita considerazione l’eventuale instaurarsi di economie di scala nelle aziende di maggiori dimensioni.

3. Fonte dei dati

Come già negli Allegati 2 e 2 bis, la base dei dati utilizzata per la maggior parte delle stime produttive ed economiche fa riferimento al campione di aziende della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) del Veneto curata dall'INEA, in collaborazione con Veneto Agricoltura. I dati utilizzati per la valutazione economica sono stati estrapolati dalla Mini Banca Dati del programma CONTINEA che gestisce la raccolta delle informazioni contabili a livello di singola azienda. Le elaborazioni hanno riguardato gli ultimi 4 anni disponibili (2004-2007). L'anno 2004 è stato incluso nell'aggiornamento per consentire un confronto omogeneo tra medie quadriennali, non essendo i dati del 2008 ancora disponibili nella Banca Dati RICA.

Ove possibile, si è quindi fatto riferimento a valori ottenuti dalla banca dati RICA del Veneto per gli anni dal 2004 al 2007. Ugualmente, per gli ulteriori aggiornamenti dei dati imputati nei calcoli, si è fatto riferimento a prezziari e alla letteratura relativa allo stesso arco temporale, laddove disponibile.

Si ritiene opportuno segnalare che le informazioni contenute nella banca dati RICA assicurano un corretto grado di attendibilità quando impiegate a scala regionale. Nel caso, invece, di applicazioni a scala sub-regionale (ad esempio a livello di raggruppamenti del tipo "pianura", "collina" o "montagna") la numerosità delle aziende rilevate per specifica coltura può divenire in alcuni casi insufficiente e condurre quindi a risultati inaffidabili, nonché dissonanti rispetto alla comune percezione della realtà.

Tab. 3.1 - Numero di aziende per coltura (RICA - Veneto)
(valori aggiornati [rispetto a pag. 6 Allegato 2])

	2004	2005	2006	2007
Frumento tenero	179	200	214	230
Mais	472	537	512	444
Orzo	55	75	70	75
Soia	160	177	180	132
Barbabietola da zucchero	84	113	73	70
Patata	13	16	15	14
Melo da tavola a basso fusto	51	54	51	60
Pero da tavola a basso fusto	36	42	42	38
Pesco	34	51	50	53
Vite per uva da vino DOC	131	157	157	129
Vite per uva da vino comune	206	232	228	150
Set aside	167			
Erbai	126	179	159	198
Prati avvicendati	84	119	127	102
Prati permanenti	121	147	147	168
Pascoli	35	39	26	25
Totale	1.954	2.138	2.051	1.888

Tab. 3.2 - Numero di aziende per allevamento (RICA - Veneto) anni 2003-2004

	Pianura	Collina e Montagna	Totale
Allevamento bovino da carne	2	0	2
Allevamento bovino da latte	150	58	208
Allevamento bovino misto	12	16	28
Allevamento ovino da carne	0	4	4
Allevamento caprino da carne	0	2	2
Allevamento avicolo da carne	48	2	50
Allevamento avicolo da uova	8	-	8
Equini	6	-	6
Totale	226	82	308

Tab. 3.3 - Redditi lordi delle principali coltivazioni nel Veneto (media 2004-2007)
(valori aggiornati [rispetto a pag. 8 Allegato 2])

	Margine lordo	Premi e sovvenzioni¹	RL al netto dei premi	Superficie 2004-2007 (ha)
Mais	1.334	444	889	308.153
Frumento	1.082	375	707	67.753
Soia	1.185	519	666	73.306
Barbabietola	1.697	15	1681	32.050
Media ponderata Seminativi	1.314	408	906	481.262
Prato permanente	656	5	651	
- <i>pianura</i>	720	7	713	
- <i>collina</i>	695	2	694	
- <i>montagna</i>	539	4	535	

Fonte: Nostre elaborazioni su Banca Dati RICA - Veneto (INEA, 2009).

¹ I premi e sovvenzioni sono stati parzialmente ridotti per la quota attribuibile ai pagamenti agroambientali.

A seguire vengono proposti i calcoli per la determinazione dei nuovi pagamenti per quelle Misure e Sottomisure che necessitavano di un aggiornamento alla luce delle variazioni nelle voci di costo e ricavo considerate.

A scopo di sintesi, viene innanzitutto riportato in tabella 3.4 il confronto tra i pagamenti determinati negli Allegati 2 e 2 *bis* e i corrispondenti valori aggiornati, calcolati nei paragrafi seguenti del presente Allegato 2 *ter*. Onde evitare equivoci, si ritiene utile sottolineare che i valori riportati nella terza colonna (Giustificazione pagamento Allegato 2 e 2 *bis*) sono quelli relativi alle giustificazioni economiche dei pagamenti, e non i valori approvati e inseriti nel PSR e nei relativi bandi, i cui valori sono invece riportati nella 1° colonna (Attuale pagamento).

Tab. 3.4 - Confronto tra pagamenti Allegato 2, 2 bis e pagamento aggiornato

Misura	Attuale pagamento [Bandi 2008/2009/2010] (€/ha/anno)	Giustificazione pagamento Allegato 2 e 2 bis [2001-2004] (€/ha/anno)	Giustificazione pagamento aggiornato [2004-2007] (€/ha/anno)	Variazione % della giustificazione e pagamento	Superamento massimale da Reg. n. 1698/2005
213 Indennità natura 2000					
- zone non vulnerabili	189 [solo 2008]	189	232	+ 22,8	
- zone vulnerabili	153 [solo 2008]	153	191	+ 24,8	
214 Pagamenti agroambientali					
- 214/a Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti					
- Conservazione di fasce tampone e siepi realizzate con precedenti programmazioni	430	430 ¹	569 ¹	+ 32,3	
- Conservazione di siepi realizzate senza contributi	266	266 ¹	388 ¹	+ 45,9	
- Conservazione di boschetti	121	121 ²	156 ²	+ 28,9	
214/b Miglioramento qualità dei suoli	195	209	277	+ 32,5	
214/c Agricoltura biologica (Azione 1- introduzione)					
- Cereali autunno-vernini	144 [Natura 2000] 180 [resto territorio]	216	251	+ 16,2	
- Colture sarchiate	192 [Natura 2000] 240 [resto territorio]	256	296	+ 15,6	
- Orticole	352 [Natura 2000] 440 [resto territorio]	670	921	+ 37,5	*
- Vite, olivo, castagno e fruttiferi minori	320 [Natura 2000] 400 [resto territorio]	482	524	+ 8,7	
- Fruttiferi	480 [Natura 2000] 600 [resto territorio]	600	739	+ 23,2	
- Prati e foraggiere pluriennali	208 [Natura 2000] 260 [resto territorio]	275	322	+ 17,1	
- Pascolo	80 [Natura 2000] 100 [resto territorio]	167	230	+ 37,7	
214/d Tutela habitat seminaturali e biodiversità					
- Mantenimento di prati umidi (Azione 1)	262	262	338	+ 29	
- Colture a perdere (Azione 2a)	600	811	931	+ 14,8	*
- Valorizzazione dei bordi dei campi (Azione 2b)	342	342	427	+ 24,9	
- Conversione di seminativi in prati stabili (Azione 2c)	385	385	661	+ 71,7	*
- Mantenimento di prati ad elevato valore storico-naturalistico (azione 3)	-	286	360	+ 25,9	
214/e Prati stabili, pascoli e prati-pascoli					
- Sottomisura prati stabili					
- Prati stabili (zone di montagna e collina) zone non vulnerabili	217	217	287	+ 32,3	
- Prati stabili (zone di montagna e collina) zone vulnerabili	171	171	233	+ 36,3	
- Prati stabili (zone di pianura) zone non vulnerabili	253	253	329	+ 30	
- Prati stabili (zone di pianura) zone vulnerabili	207	207	274	+ 32,4	
- Sottomisura Pascoli e prati-pascoli	85	85	130	+ 52,9	
214/f Biodiversità	[vd. Allegato 2]	[vd. Allegato 2]	Non cambia	+ 0	
214/g Salvaguardia e miglioramento delle risorse idriche	385	385	661	+ 71,7	*
214/i Gestione agronomica conservativa delle superfici agricole					
- Azione 1 Adozione di tecniche di agricoltura conservativa (collina)	400	411	435	+ 5,8	
- Azione 1 Adozione di tecniche di agricoltura conservativa (pianura)	400	400	481	+ 20,3	
- Azione 2 Copertura continuativa del suolo	245	245	302	+ 23,3	
215 Benessere animale					
- Azione 1 Allevamento bovino	380	385	397	+ 3,1	
- Azione 1 Allevamento ovicaprino	230	233	245	+ 5,2	
- Azione 2 Allevamento suino	-	141	145	+ 2,8	
- Azione 3 Allevamento avicolo	-	138	148	+ 7,2	
- Azione 4	135	135	155	+ 14,8	
216 Investimenti non produttivi					
- Azione 5 Introduzione di siepi	5,45	5,45	7,57	+ 38,9	
- Azione 6 zone Rete Natura 2000	3.433	3.433	4.183	+ 21,8	
- Azione 6 zone non Rete Natura 2000	3.017	3.017	3.756	+ 24,5	

¹ Riporto a ettaro del pagamento nell'ipotesi di vincolo del 20% della SAU² Riporto a ettaro del pagamento nell'ipotesi di vincolo del 10% della SAU

4. Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli (art. 38, misura 213)

L'aggiornamento dei pagamenti della presente Misura è reso necessario dalle variazioni che si sono registrate nelle tariffe dei costi lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi e nel prezzo del fieno.

In particolare:

- le tariffe delle lavorazioni meccaniche sono aumentate in misura variabile. In particolare gli oneri aggiuntivi per la gestione dello sfalcio sono aumentati del 50% (passando da 20 a 30 €/ha), la trinciatura per mantenimento BCAA è aumentata del 6, 7% (passando da 30 a 32 €/ha) rispetto ai valori PSR 2007;
- il prezzo del fieno è stato aggiornato con un aumento del 15% rispetto ai valori PSR 2007.

Tab. 4.1 - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura Indennità Natura 2000 (valori aggiornati [rispetto a pag. 13 Allegato 2])

	Zone non vulnerabili	Zone vulnerabili
Riduzione produzione di fieno		
- Resa in fieno (q/ha)	26	22
- Prezzo del fieno (euro/q)	10,35	10,35
a) Mancato ricavo fieno	269	228
b) Oneri aggiuntivi per gestione dello sfalcio	30	30
c) Riduzione costi per input e sfalci (-)	35	35
d) Trinciatura per mantenimento BCAA (-)	32	32
TOTALE COSTO (a+b-c-d)	232	191
Incidenza pagamento su Margine lordo Prato permanente	38%	31%

Considerazioni relative ai massimali dell'Allegato al Reg. CE 1698/05

La presente Misura si applica nelle Zone di Protezione Speciale in cui risultano obbligatorie le misure di conservazione inserite nella DGR del 27/07/2006, n. 2371 (Allegato B e Allegato C). In tali aree devono essere vigenti i Piani di Gestione, attualmente in fase di completamento e approvazione. Tale pagamento si può configurare quindi come "indennità massima iniziale", per un periodo massimo di 5 anni, considerando quindi che, ai sensi del Reg. CE 1698/2005, il massimale di riferimento è pari a 500 euro per ettaro di SAU.

Si segnala che la Misura 213, per la quale sono stati aperti i termini nel Bando 2008, sui quattro siti della Rete che al momento disponevano di Piano di Gestione non ha al momento attuale alcun beneficiario e il Bando non è stato più riaperto.

5. Pagamenti agroambientali (art. 39, Misura 214)

5.1 Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (Misura 214/a)

L'aggiornamento dei pagamenti della presente Misura è reso necessario dalle variazioni che si sono registrate nelle tariffe delle lavorazioni meccaniche per conto terzi, nei mancati redditi e nei costi di transazione.

In particolare:

- le tariffe delle lavorazioni meccaniche sono aumentate all'incirca dell'11-30%, in particolare l'eliminazione di specie legnose invasive è aumentata del 12% (passando da 25 a 28 €/ha), i costi delle operazioni relative a tagli e interventi di conservazione delle strutture e della composizione sono aumentati del 12,5% (passando da 40 a 45 €/ha), quelli di pultura delle ceppaie e selezione di polloni sono aumentati

del 14,43% (passando da 35 a 39 €/ha), quelli per tagli di contenimento laterale sono aumentati del 12% (passando da 50 a 56 €/ha), quelli di trinciatura sono aumentati del 20% (passando da 20 a 24 €/ha), quelli del diradamento da eseguirsi tra 8° e 10° anno sono aumentati del 30,77% (passando da 65 a 85 €/ha) e infine quelli per il controllo della vegetazione infestante post diradamento sono aumentati del 13,33% (passando da 30 a 34 €/ha) rispetto ai valori PSR 2007

- i mancati redditi sono stati aggiornati con un aumento dell'11% rispetto ai valori PSR 2007
- i costi di transazione considerano un costo di 200-250 euro/ha per la presentazione della domanda (11-63% in più rispetto ai valori PSR 2007) e un valore pari al 6% di questo quale costo di gestione annuale della domanda per ettaro (+1 punto percentuale).

Tab. 5.1 - Dettaglio dei costi e dei mancati redditi per la Conservazione di Siepi e Boschetti (euro per mq e ml)
(valori aggiornati [rispetto a pag. 15 Allegato 2])

	N.	Costo unitario	euro/100mq
<u>Conservazione di corridoi ecologici, siepi e fasce tampone</u>			
<i>Manutenzione:</i>			
Eliminazione specie legnose invasive	4	28,00	112,00
Tagli e interventi di conservazione delle strutture e della composizione	2	45,00	90,00
Pulitura ceppaie e selezione polloni	2	39,00	78,00
Tagli di contenimento laterale	2	56,00	112,00
Totale			392,00
a) Totale per 5 anni (ml/mq)			3,92
<i>Mancati redditi:</i>			
Mancato reddito (solo per siepi introdotte con precedente PSR o 2078 o legge reg.)		906,00	45,30
Totale			9,06
b) Totale per anno (ml/mq)			0,09
<i>Fascia inerbita (500 mq):</i>			
			euro/500mq
Mancato reddito		906,00	45,30
Trinciatura	1	24,00	24,00
Totale			69,30
Totale per mq			0,14
c) Totale per ml di siepe			0,69
<u>Conservazione di boschetti</u>			
<i>Manutenzione:</i>			
Diradamento da eseguirsi fra il 8° e il 10° anno	1	85,00	85,00
Controllo vegetazione infestante post diradamento	1	34,00	34,00
Totale per 5 anni			119,00
Totale per 5 anni (mq)			0,12
<i>Mancati redditi:</i>			
Mancato reddito (solo per boschetti introdotti con precedente PSR o 2078 o legge reg.)		906,00	9,06
Totale per anno			9,06
Totale per anno (mq)			0,09

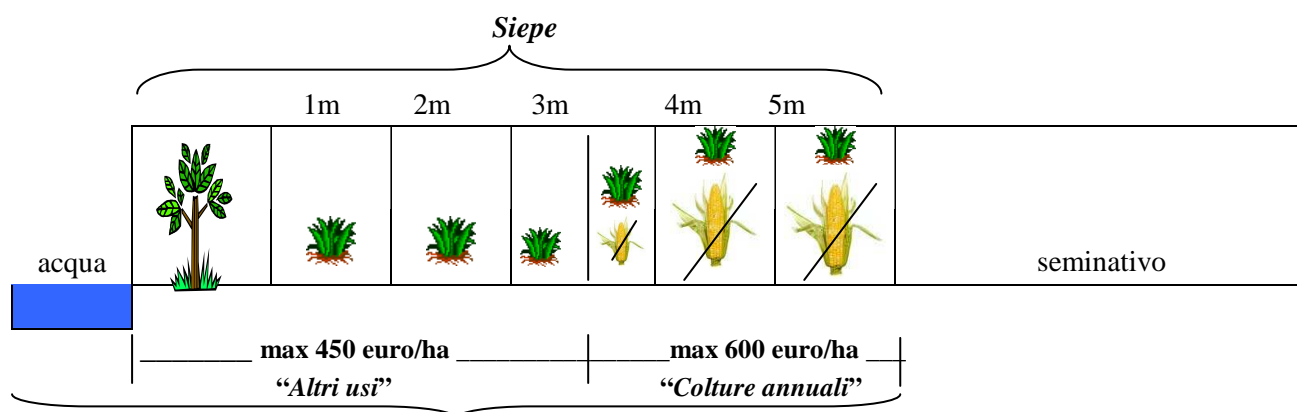
Tab. 5.2 - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la Conservazione di Fasce tampone, Siepi e Boschetti (euro per ml e ettaro) (valori aggiornati [rispetto a pag. 16 Allegato 2])

euro/ml	Riporto a ettaro pagamento nell'ipotesi di vincolo del 10% della SAT	Riporto a ettaro pagamento nell'ipotesi di vincolo del 20% della SAT
<u>Conservazione di fasce tampone e siepi realizzate con precedenti programmazioni</u>		
a) Manutenzione	0,78	
b) Mancato reddito	0,09	
c) Fascia inerbita	0,69	
d) Costi di transazione	0,14	
TOTALE COSTO (a+b+c+d)	1,71	569
<u>Conservazione di siepi realizzate senza contributi</u>		
a) Manutenzione	0,78	
c) Fascia inerbita	0,24	
d) Costi di transazione	0,14	
TOTALE COSTO (a+b+c)	1,16	388
<u>Conservazione di boschetti</u>		
a) Manutenzione	0,02	
b) Mancati redditi	0,09	
c) Costi di transazione	0,04	
TOTALE COSTO (a+b+c)	0,16	156

Considerazioni relative ai massimali dell'Allegato al Reg. CE 1698/05

Il livello di pagamento proposto per la "Conservazione di fasce tampone e siepi realizzate con precedenti programmazioni" riportato all'ettaro - nell'ipotesi di vincolo del 20% della SAT - supera il massimale di 450 euro/ettaro previsto dal Reg. CE 1698/2005 per gli "Altri usi del suolo", ma rientra entro i limiti imposti dal medesimo regolamento per la categoria "Seminativi" (600 euro/ettaro). Tale sfioramento è, peraltro, giustificato, in quanto i valori stimati nelle tabelle 5.1 e 5.2 fanno riferimento all'ipotesi di una siepe che occupa la larghezza data da 1 m lineare per il filare di alberi/arbusti e 5 m lineari di fascia inerbita.

Fig. 5.1. Rappresentazione degli impegni con la Sottomisura 214/a per quanto attiene alle siepi e fasce tampone



Fasce Tampone

Definizione di Siepe [S]: 1 m lineare di alberi/arbusti + 5 m lineari di fascia erbacea contigua;

Definizione Fascia Tampone [FT]: 1 m lineare di alberi/arbusti + 5 m lineari di fascia erbacea e contigua a un corso d'acqua.

Infatti, nella realtà aziendale ordinaria del Veneto solo una parte limitata della siepe (spesso la sola fascia arborea della larghezza di 1 m) corrisponde alla superficie a tare della SAT aziendale. La rimanente fascia erbacea di pertinenza, a volte, fino alla larghezza pari a 5 m, va a sostituire superficie precedentemente coltivata. Si tratta, quindi, della conversione a prato (fascia inerbita) di una superficie a seminativo, dal momento che tale superficie era, e rimane, SAU, e l'agricoltore esercita pure i titoli PAC su di essa.

In considerazione di ciò, si ritiene corretto considerare come massimale di riferimento da Regolamento CE 1698/2005 quello relativo alle colture annuali pari a 600 euro/ettaro per la parte di fascia inerbita che va oltre i 2,4 m (3,4 nel complessivo).

Il prospetto seguente mostra una analisi di sensitività applicata alla dimensione della fascia inerbita. Considerando una siepe composta da (nel senso della larghezza) 1 metro di fascia arboreo-arbustiva e valori da 5 a 2 metri di fascia inerbita, si ottengono valori per ettaro variabili da 569 euro a 430 euro. In altre parole all'incirca i primi 2,4 m di fascia inerbita (+1 m di fascia arborea) rientrano comunque nel massimale dei 450 €/ettaro. Nell'ordinarietà veneta, la superficie rimanente per arrivare ai 6 m di larghezza della fascia previsti negli impegni rientra pertanto nella SAU a seminativo e quindi nel massimale di 600 €/ettaro.

	Ipotesi di fascia inerbita				
	5 m	4 m	3 m	2,5 m	2 m
a) Manutenzione	0,78	0,78	0,78	0,78	0,78
b) Mancato reddito	0,09	0,09	0,09	0,09	0,09
c) Fascia inerbita	0,69	0,60	0,42	0,35	0,28
d) Costi di transazione	0,14	0,14	0,14	0,14	0,14
TOTALE COSTO (a+b+c+d) (mq)	1,71	1,62	1,43	1,36	1,29
Riporto a ettaro premio nell'ipotesi di vincolo del 20% della SAU (ha)	569	539	477	454	430

5.2 Miglioramento qualità dei suoli (Misura 214/b)

L'aggiornamento dei pagamenti della presente Misura è reso necessario dalle variazioni che si sono registrate nelle tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi, nei prezzi dei fertilizzanti calcolati in detrazione al pagamento e nei costi di transazione.

In particolare:

- le tariffe delle lavorazioni meccaniche sono aumentate all'incirca del 2-43%, nel dettaglio il costo del trasporto dell'unità di letame è aumentato del 42,86% (passando da 3,5 a 5 €/t), la tariffa oraria per lo spandimento del letame è aumentata del 20% (passando da 50 a 60 €/h) rispetto ai valori PSR 2007
- i prezzi dei fertilizzanti sono stati aggiornati con un aumento del 23% rispetto ai valori PSR 2007
- i costi di transazione considerano un costo di 250 euro/ha per la presentazione della domanda (+92% rispetto ai valori PSR 2007) e un valore, pari all'8% di questo quale costo di gestione annuale della domanda per ettaro (+0 punti percentuali). Il costo di gestione annuale della pratica avrebbe dovuto, secondo le indicazioni provenienti da esperti del settore, essere aumentato almeno di un punto percentuale. Ciò avrebbe comportato però che la stima del costo di transazione finale superasse il valore del 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all'adesione alle Misure. Pertanto, in via prudenziale e per assicurare il rispetto delle indicazioni date dal Reg. 1974/06 e dal documento di lavoro della Commissione che contiene le indicazioni per il calcolo dei pagamenti agroambientali (Commissione Europea, 2007), si è deciso di non imputare nei calcoli la maggiorazione del valore percentuale.

Tab. 5.3 - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la Misura *Miglioramento qualità dei suoli* (euro per ettaro) (valori aggiornati [rispetto a pag. 17 Allegato 2])

	euro/ha
Disponibilità letame franco azienda:	
- letame per ettaro (t)	30
- costo trasporto unità di letame (euro/t)	5,0
a) Costo trasporto	150
Operazione spandimento letame:	
- ore/ha	2,5
- tariffa oraria	60,0
b) Costo spandiletame	150
Riduzione fertilizzante chimico:	
- Unità fertilizzante azotato (kg)	120
- Costo per unità fertilizzante (euro/kg)	0,43
c) Risparmio fertilizzante chimico	52
d) Costi di transazione	29
TOTALE COSTO (a+b-c+d)	277
Incidenza pagamento su Margine lordo Seminativi	31%

Nella determinazione del pagamento per tale Misura non si sono effettuate zonizzazioni poiché per quest'ultima è prevista l'attivazione solo nelle zone di pianura e collina dei 253 (su 582) Comuni a ridotta disponibilità di sostanza organica, come individuati sulla base della Carta dei Suoli regionale [scala 1:250.000] redatta dalla Agenzia Regionale per l'Ambiente del Veneto (ARPAV). Inoltre, i costi relativi al trasporto e allo spandimento di letame sono stati computati con riferimento alle zone di pianura e ciò permette di evitare le sovracompensazioni eventualmente derivanti dal computo dei maggiori costi potenzialmente derivanti dallo svolgimento delle operazioni in zone di collina, laddove la pendenza, il frazionamento fondiario e la minor velocità nell'esecuzione delle operazioni meccaniche di spandimento motivano in aggravio economico delle medesime operazioni eseguite in pianura.

5.3 Agricoltura biologica (Misura 214/c)

L'aggiornamento dei pagamenti della presente Misura è reso necessario dalle variazioni che si sono registrate nelle rese delle colture considerate, nei costi degli input chimici e della manodopera, nonché nei costi di transazione.

In particolare:

- le rese sono variate all'incirca tra un -0,08 e un +25% rispetto ai valori PSR 2007;
- i prezzi dei fertilizzanti sono stati aggiornati con un aumento medio del 17% rispetto ai valori PSR 2007;
- il costo della manodopera è stato aggiornato considerando un costo orario medio pari a 10 euro, contro i 7 euro/ora del periodo 2001-04;
- i costi di transazione considerano un costo di 250 euro/ha per la presentazione della domanda (+67% rispetto ai valori PSR 2007) e un valore pari all'8% di questo quale costo di gestione annuale della domanda per ettaro (+0 punti percentuali). Il costo di gestione annuale della pratica avrebbe dovuto, secondo le indicazioni provenienti da esperti del settore, essere aumentato almeno di un punto percentuale. Ciò avrebbe comportato però che la stima del costo di transazione finale superasse il valore del 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all'adesione alle Misure. Pertanto, in via prudenziale e per assicurare il rispetto delle indicazioni date dal Reg. 1974/06 e dal documento di lavoro della Commissione che contiene le indicazioni per il calcolo dei pagamenti agroambientali (Commissione Europea, 2007), si è deciso di non imputare nei calcoli la maggiorazione del valore percentuale.

Da ultimo, anche facendo seguito alle esigenze manifestate in occasione del Comitato di Sorveglianza del giugno 2009 da parte delle Associazioni ambientaliste, il pagamento corrisposto nelle aree Rete Natura 2000 è qui equiparato a quello corrisposto nelle altre aree della Regione, in considerazione del fatto che la baseline di riferimento dentro e fuori a tali ambiti è sostanzialmente la medesima.

Tab. 5.4 - Stima della riduzione delle rese per la Misura Agricoltura biologica - Introduzione (euro per ettaro)
(valori aggiornati [rispetto a pag. 19 Allegato 2])

	Metodo convenzionale	Metodo biologico	Differenza	Differenza in %
Frumento	65,0	49,4	-16	-24%
Mais	101,6	81,2	-20	-20%
Soia	40,3	29,8	-10	-26%
Patata	330,4	290,7	-40	-12%
Pomodoro	628,5	559,4	-69	-11%
Pesco	195,6	174,1	-22	-11%
Melo	317,4	276,1	-41	-13%
Vite	131,7	115,9	-16	-12%
Foraggera avvicendata pluriennale	108,1	86,5	-22	-20%
Prato stabile	73,9	58,4	-16	-21%
Pascolo	42,0	29,8	-12	-29%

Tab. 5.5 - Stima della variazione di alcuni costi per la Misura Agricoltura biologica - Introduzione (euro per ettaro)
(valori aggiornati [rispetto a pag. 19 Allegato 2])

	Input chimici (metodo convenzionale)	Input chimici (metodo biologico)	Differenza	Differenza %	Manodoper a avventizia (metodo convenzionale)	Manodopera avventizia (metodo biologico)	Differenza	Differenza %
Frumento	152,5	129,6	-23	-15%	1.123,2	1.156,9	34	3%
Mais	266,4	226,4	-40	-15%	1.123,2	1.156,9	34	3%
Soia	138,9	118,1	-21	-15%	1.123,2	1.156,9	34	3%
Patata	593,1	474,5	-119	-20%	15.652,2	16.121,7	470	3%
Pomodoro	3.335,3	2.668,2	-667	-20%	15.652,2	16.434,8	783	5%
Pesco	621,5	559,4	-62	-10%	4.285,7	4.500,0	214	5%
Melo	1.246,3	1.121,7	-125	-10%	4.285,7	4.500,0	214	5%
Vite	710,9	639,8	-71	-10%	4.067,8	4.230,5	163	4%
Foraggera avv.	45,5	41,0	-5	-10%	938,7	985,7	47	5%
Prato stabile	24,5	22,1	-2	-10%	938,7	1.079,5	141	15%
Pascolo	1,9	1,7	0	-10%	938,7	1.032,6	94	10%

Nella definizione dei costi totali, al fine di evitare prudenzialmente sovracompensazioni di pagamento, è stato sempre utilizzato come riferimento nel calcolo economico il valore della coltura che presenta i minori costi e mancati redditi.

Tab. 5.6 - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura Agricoltura biologica - Introduzione (euro per ettaro) (valori aggiornati [rispetto a pag. 21 Allegato 2])

	<u>Margine lordo metodo convenzionale</u>	<u>Margine lordo metodo biologico</u>	<u>Differenza (euro/ha)</u>
<u>Cereali autunno-vernini</u>			
a) Frumento	1.080	875	205
b) Costi di transazione			46
TOTALE COSTO per SEMINATIVI (a+b)			251
Incidenza su margine lordo			29%
<u>Colture sarchiate</u>			
- Mais	1.315	1.066	250
- Soia	1.190	928	262
a) Differenza di margine lordo -valore inferiore tra i considerati	1.315	1.066	250
b) Costi di transazione			46
TOTALE COSTO per SEMINATIVI (a+b)			296
Incidenza su margine lordo			28%
<u>Orticole</u>			
- Patata	8.756	7.881	876
- Pomodoro	11.058	9.841	1.206
a) Differenza di margine lordo -valore inferiore tra i considerati	8.756	7.881	876
b) Costi di transazione			46
TOTALE COSTO per ORTICOLE (a+b)			921
Incidenza su margine lordo			12%
<u>Vite, Olivo, Castagno e fruttiferi minori</u>			
a) Margine lordo Vite	5.308	4.830	478
b) Costi di transazione			46
TOTALE COSTO per VITE (a+b)			524
Incidenza su margine lordo			11%
<u>Fruttiferi</u>			
- Pesco	6.936	6.242	694
- Melo	8.140	7.326	814
a) Differenza di margine lordo -valore inferiore tra i considerati	6.936	6.242	694
b) Costi di transazione			46
TOTALE COSTO per C. FRUTTICOLE (a+b)			739
Incidenza su margine lordo			12%
<u>Prati e Foraggere pluriennali</u>			
- Foraggera avvicendata pluriennale	1.545	1.190	355
- Prato stabile	767	491	276
a) Differenza di margine lordo -valore inferiore tra i considerati	767	491	276
b) Costi di transazione			46
TOTALE COSTO per PRATI E F. PLUR. (a+b)			322
Incidenza su margine lordo			66%
<u>Pascolo</u>			
a) Margine lordo Pascolo	384	199	184
b) Costi di transazione			46
TOTALE COSTO per PASCOLO (a+b)			230
Incidenza su margine lordo			115%

Giustificazione economica e ambientale al superamento del massimale dell'Allegato al Reg. CE 1698/05

Il pagamento della Sottomisura 214/c supera il massimale di 600 euro/ha previsto dalla normativa vigente per le colture orticole. Il valore di 921 euro/ha trova del resto la propria giustificazione economica sostanzialmente nell'aumento registrato dal margine lordo delle colture orticole e, nello specifico, della patata, che è stata considerata, assieme al pomodoro, coltura di rappresentativa per la categoria. Per

quanto riguarda eventuali considerazioni riguardanti le sovracompensazioni si rinvia al paragrafo 2.1 nel quale l'argomento viene trattato in modo specifico.

Poiché le orticole biologiche sono l'unico caso, nell'ambito della Misura 214/c, in cui con l'aggiornamento al 2004-2007 del pagamento agroambientale viene superato il massimale previsto da regolamento CE 1698/05, si è condotto un approfondimento di ordine tecnico e amministrativo per accertare l'effettiva adeguatezza del pagamento aggiornato.

A) Localizzazione delle orticole biologiche

Un'elaborazione dei dati dei mappali sui quali è stato già attivato l'impegno agroambientale della Sottomisura 214/c "Agricoltura biologica" con i bandi apertura termini 2008 e 2009 è stata pertanto condotta sia con riferimento a tutte le colture biologiche del Veneto interessate dal pagamento agroambientale, sia con preciso riferimento alla localizzazione delle colture orticole biologiche, ai fini di avere una informazione di base sull'effettiva localizzazione di tali colture orticole biologiche e contestualizzare le superfici di intervento, in relazione alle diverse *baseline* territoriali a cui tali superfici sono soggette, proprio al fine di evitare ogni possibile sovra compensazione.

A livello generale è emerso che rispetto al complesso delle coltivazioni biologiche interessate dal pagamento agroambientale, le colture orticole biologiche occupano superfici puntuali, molto limitate in termini di estensione. Esse inoltre si caratterizzano per una distribuzione omogenea e diffusa in tutto il territorio della regione del Veneto. Ulteriori informazioni di maggior dettaglio possono essere ricavate dalle cartografie proposte a seguire.

Da tale cartografia (Fig. 5.2) si può innanzitutto vedere quanto sia limitata la presenza di colture orticole biologiche rispetto al complesso generale delle colture orticole del Veneto. Infatti, le superfici impiegate per colture orticole biologiche inserite negli impegni della misura 214/c (314,38 ha) risultano essere pari al 2% della superficie totale a colture orticole calcolata attraverso l'analisi effettuata sulla Carta di Copertura del Suolo (14.872,22 ha, Regione del Veneto – 2009).

Fig. 5.2. Cartografia illustrante la localizzazione delle orticole biologiche nel contesto delle colture orticole della regione, così come derivate dalla Carta Regionale di Copertura del Suolo della Regione del Veneto - Edizione 2009

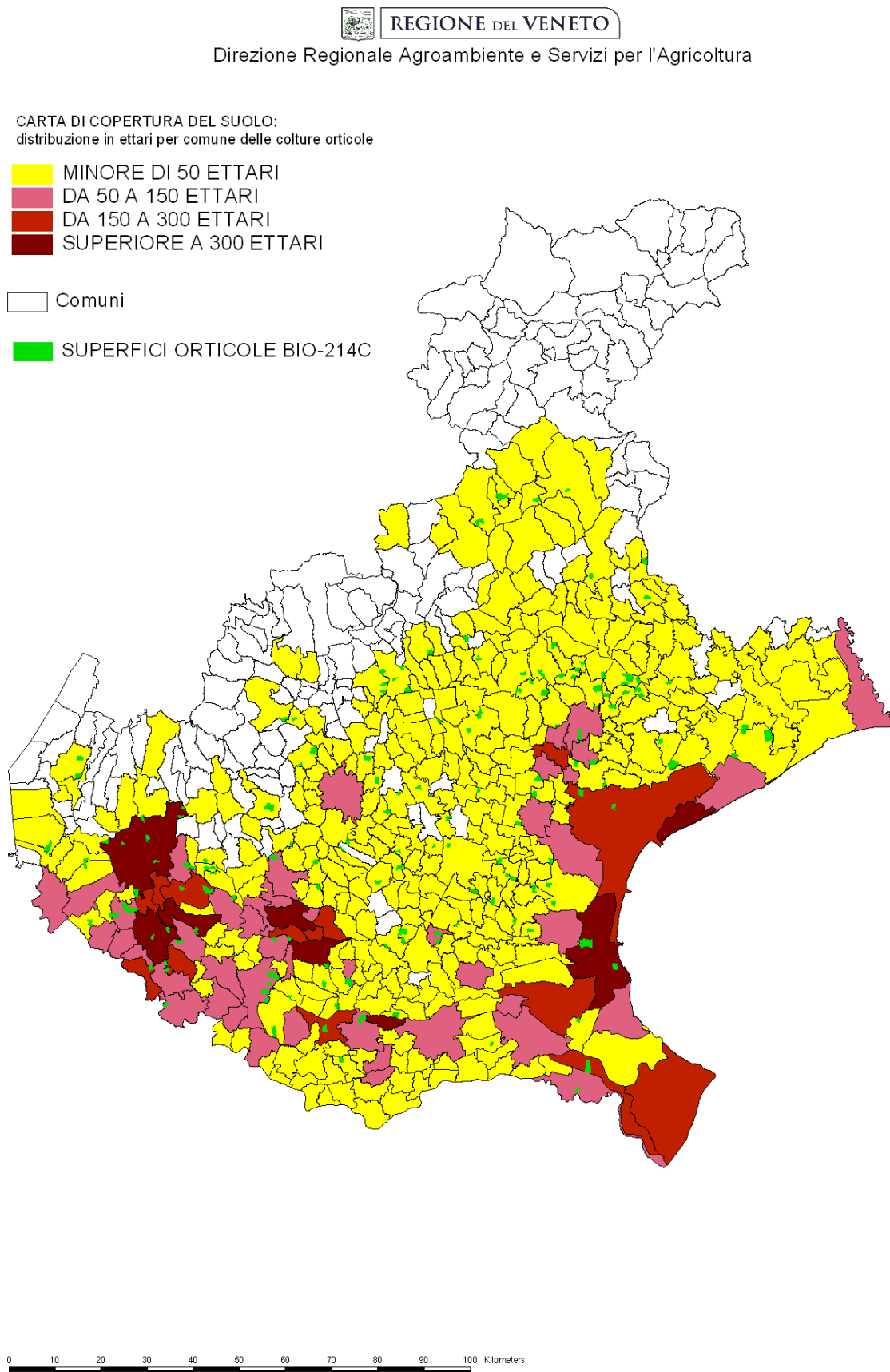
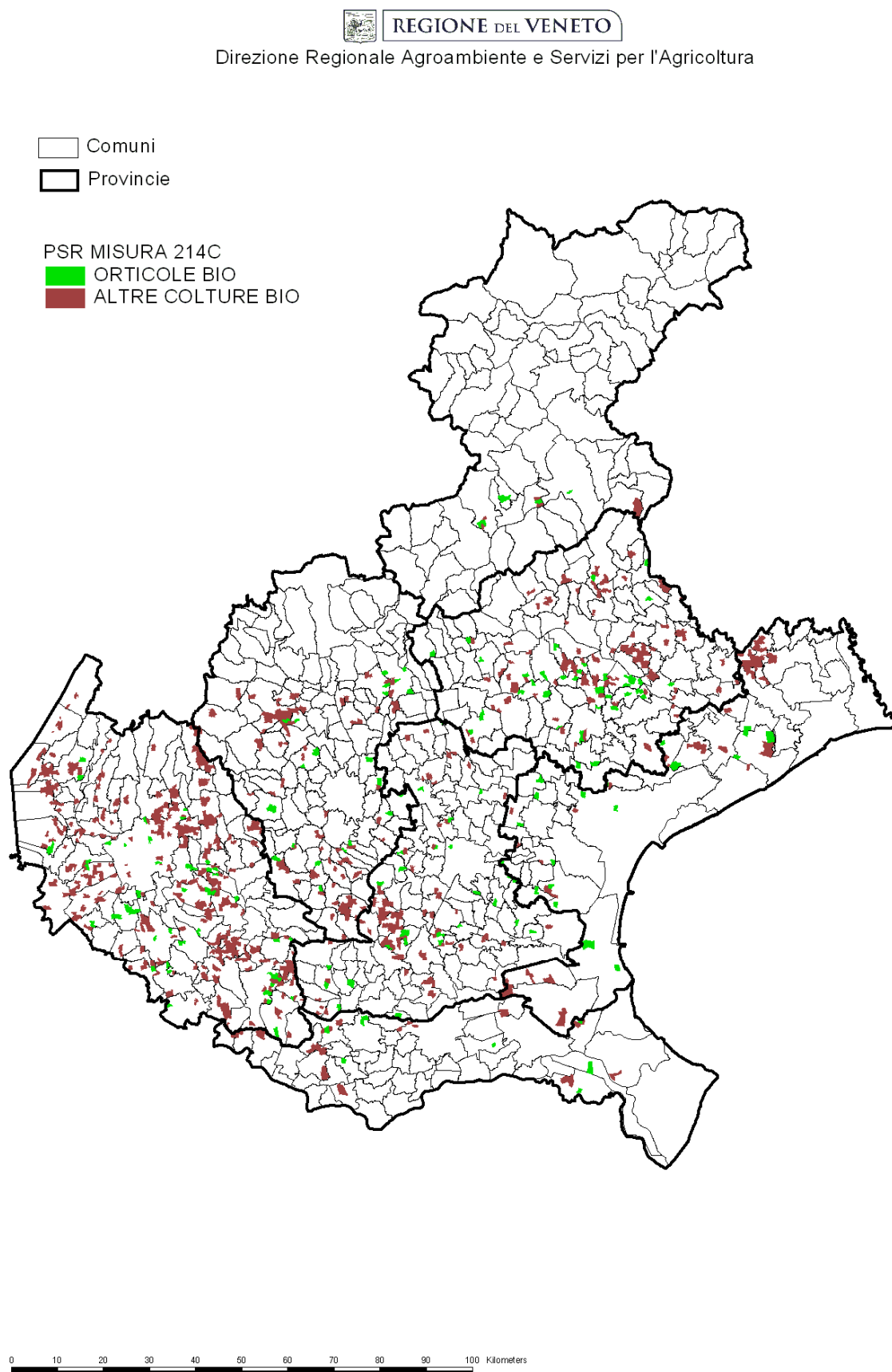


Fig. 5.3. Cartografia illustrante la localizzazione delle orticole biologiche nel contesto delle particelle di adesione al complesso del biologico della 214/c



La seguente tabella illustra inoltre in dettaglio l'estensione delle superfici di orticole biologiche così come risultano dalle adesioni ai bandi generali del 2008 e del 2009.

Tab. 5.7 - Estensione delle superfici di orticole biologiche

Provincia	Superficie ammessa (ha)	% sul totale
Verona	114,86	36,53%
Vicenza	22,51	7,16%
Belluno	4,14	1,32%
Treviso	78,14	24,86%
Venezia	27,86	8,86%
Padova	40,64	12,93%
Rovigo	26,23	8,34%
Totale	314,38	100%
Totale biologico nel Veneto	5.733,00	

Osservando la localizzazione dei 314 ettari di colture orticole biologiche, è possibile notare che tale superficie si colloca quasi esclusivamente pianura e collina (in montagna essa compare solo limitatamente nella Val Belluna per meno di 5 ettari).

Con riferimento al confronto tra la localizzazione delle colture 214/c e la *baseline*, si può vedere che la distribuzione di queste superfici è decisamente disseminata nel territorio regionale: esse ricadono indistintamente sia all'interno di zone vulnerabili ai nitrati che in zone della Rete Natura 2000, sia in aree di pianura che di collina. Non è possibile individuare pertanto una correlazione diretta tra l'adesione alla misura 214/c e particolari fragilità territoriali della regione; né vi sono effetti dovuti a particolari zonizzazioni del territorio (tranne l'esclusione del coinvolgimento della montagna in senso stretto). Le orticole biologiche, alla luce dell'analisi condotta sui fascicoli aziendali e sui Piani Annuali di Produzione dei produttori (si veda al riguardo il paragrafo 2 *Metodologia* del presente Allegato), risultano non solo diffuse nel territorio ma, anche all'interno dell'azienda agricola biologica che le produce. Nell'azienda esiste inoltre un elevatissimo grado di variabilità nelle specie e nei cicli colturali: vi è infatti una grande varietà delle colture e una parcellizzazione estrema dei singoli ambiti all'interno dell'azienda agricola per ciascuna specie orticola (si veda l'allegato A).

Grazie a tale analisi è possibile concludere che l'adesione alla sottomisura 214/c, e in special modo coltivando orticole biologiche, non dipende da particolari condizioni di fragilità territoriale né da vincoli imposti da *baseline*. È possibile inoltre assicurare che non è rilevabile una coltura orticola preminente sulle altre in termini di superfici interessate, anche tenuto conto della vocazione orticola che caratterizza il territorio regionale nel suo complesso e tenuto conto pure delle aree interessate da produzioni di qualità (produzioni IGP, ai sensi del Reg. 2081/92) nella Regione del Veneto.

Il produttore orticolo biologico si distingue per effettuare una produzione estremamente varia, con continuità nell'ambito stagionale, diffusa in aree *spot* di piccole dimensioni in tutto il contesto regionale di pianura e di collina.

Analisi dei diversi vincoli tipo in relazione alle baseline

Tra tutte le colture orticole coltivate, viene presa a riferimento nei calcoli quella che nella banca dati RICA presenta il valore di margine lordo più basso. Inoltre, operando nel contesto del biologico, è stato tenuto anche conto del fatto che il settore è tipicamente caratterizzato da rese minori rispetto a quelle ottenute con coltivazione tradizionale.

La tabella seguente illustra la relazione tra territorializzazione delle colture biologiche in riferimento alla *baseline*, ovvero le risposdenze fra la loro localizzazione e i vincoli territoriali di *baseline*.

Tab. 5.8 - Territorializzazione delle colture biologiche in riferimento alle aree soggette a *baseline*

		<i>ORTICOLE BIOLOGICHE</i>	<i>TOTALE COLTURE BIOLOGICHE</i>	<i>TOTALE SUPERFICIE REGIONALE CARATTERIZZATA DALLE BASELINE</i>
ZONE RETE NATURA 2000	Superficie 214/c in zone Rete Natura 2000	46,17 ha	1.113,30 ha	729.765 ha
	<i>Rapporto percentuale rispetto alla superficie totale (terza colonna)</i>	<i>0,01 %</i>	<i>0,15 %</i>	
ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA	Superficie 214/c in zone ZVN	221,34 ha	743,83 ha	743.855 ha
	<i>Rapporto percentuale rispetto alla superficie totale (terza colonna)</i>	<i>0,03 %</i>	<i>0,1 %</i>	
ZONE SOGGETTE AD EROSIONE (STANDARD 1.1)	Superficie 214/c in zone standard 1.1- erosione	52,71 ha	1.741,41 ha	389.785 ha
	<i>Rapporto percentuale rispetto alla superficie totale (terza colonna)</i>	<i>0,01 %</i>	<i>0,04 %</i>	

I valori sopra riportati rientrano nelle stime complessive dettagliate nella tabella 5.8, la superficie investita da colture orticole e dalla totalità delle specie colturali ammesse nella sottomisura 214/c sono pari rispettivamente a 314,38 ettari e 5.733 ettari.

Orticole biologiche – Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola

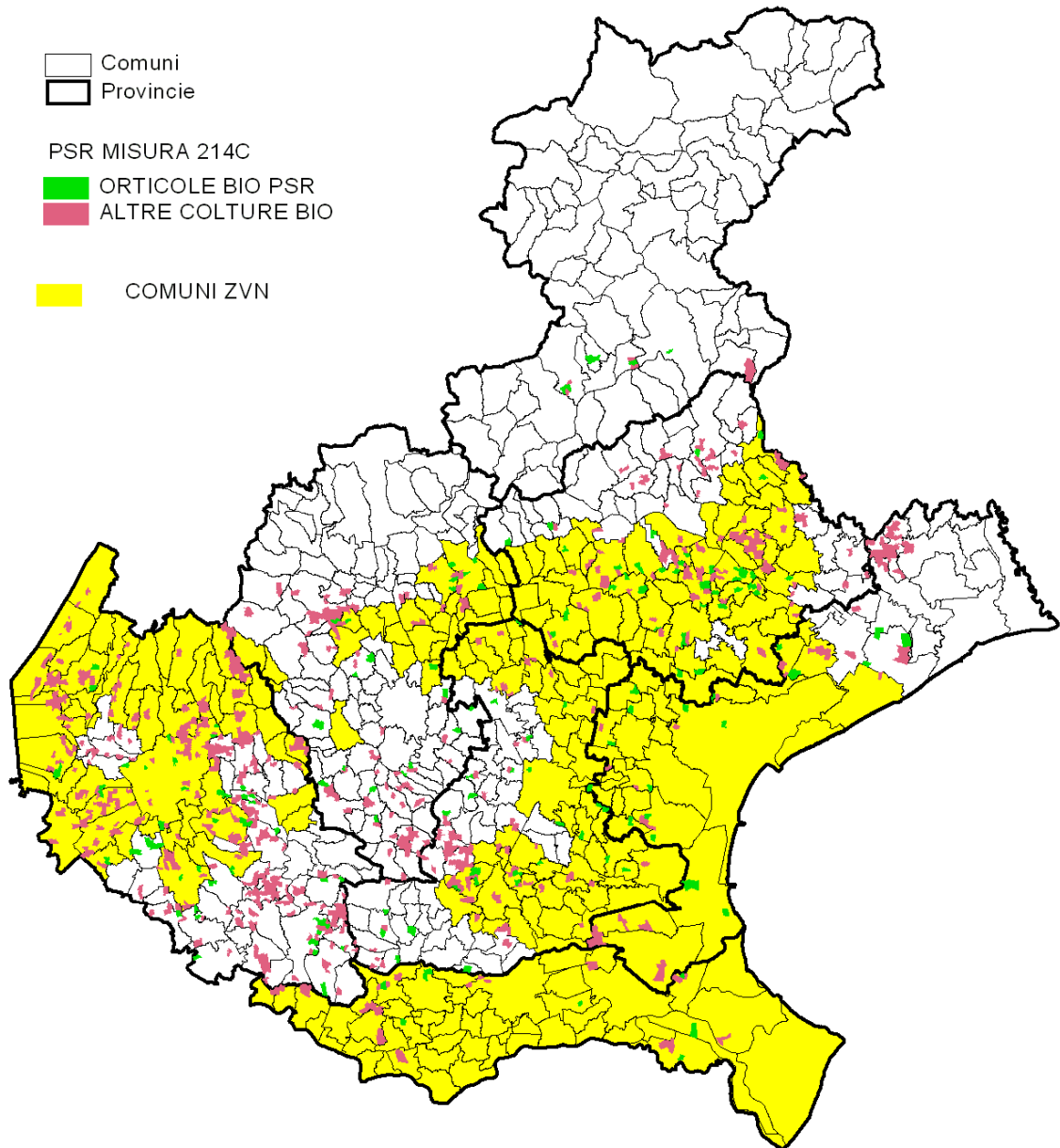
Riguardo alla relazione tra colture orticole e *baseline* atto A4 di condizionalità (Zone Vulnerabili ai Nitrati) dev'essere evidenziato che oltre il 60% della superficie di pianura e collina (probabilmente il 50-60%) ricade all'interno delle zone designate vulnerabili ai nitrati (fig. 5.4). In tale contesto, all'interno degli impegni dell'orticoltore biologico, è previsto il rispetto del limite dei 170 kg di azoto di sostanza organica, che corrisponde al limite delle ZVN. Proprio perché il limite amministrativo corrisponde al limite di *baseline*, nel calcolo del pagamento agroambientale non sono state conteggiate le voci relative ai fertilizzanti nella determinazione dei mancati redditi e maggiori costi per la definizione del pagamento. È infatti possibile verificare dai conteggi riassuntivi nella tabella 5.5 e 5.6, che il rapporto tra impegno agroambientale biologico e colture tradizionali interessa in via esclusiva l'azzeramento dell'uso dei fitofarmaci e degli altri presidi fitosanitari. Ne consegue che, sebbene lo 0,03% di superficie orticola biologica ricada in ZVN, la rendicontazione economica del pagamento agroambientale fa riferimento a una sola e unica *baseline*, che è quella relativa alle zone vulnerabili ai nitrati, che costituisce impegno vincolante per gli agricoltori e da cui non deriva alcun riconoscimento in termini economici nel pagamento agroambientale calcolato.

Fig. 5.4. Cartografia illustrante la localizzazione delle orticole biologiche nel contesto delle ZVN



REGIONE DEL VENETO

Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura



0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 Kilometers

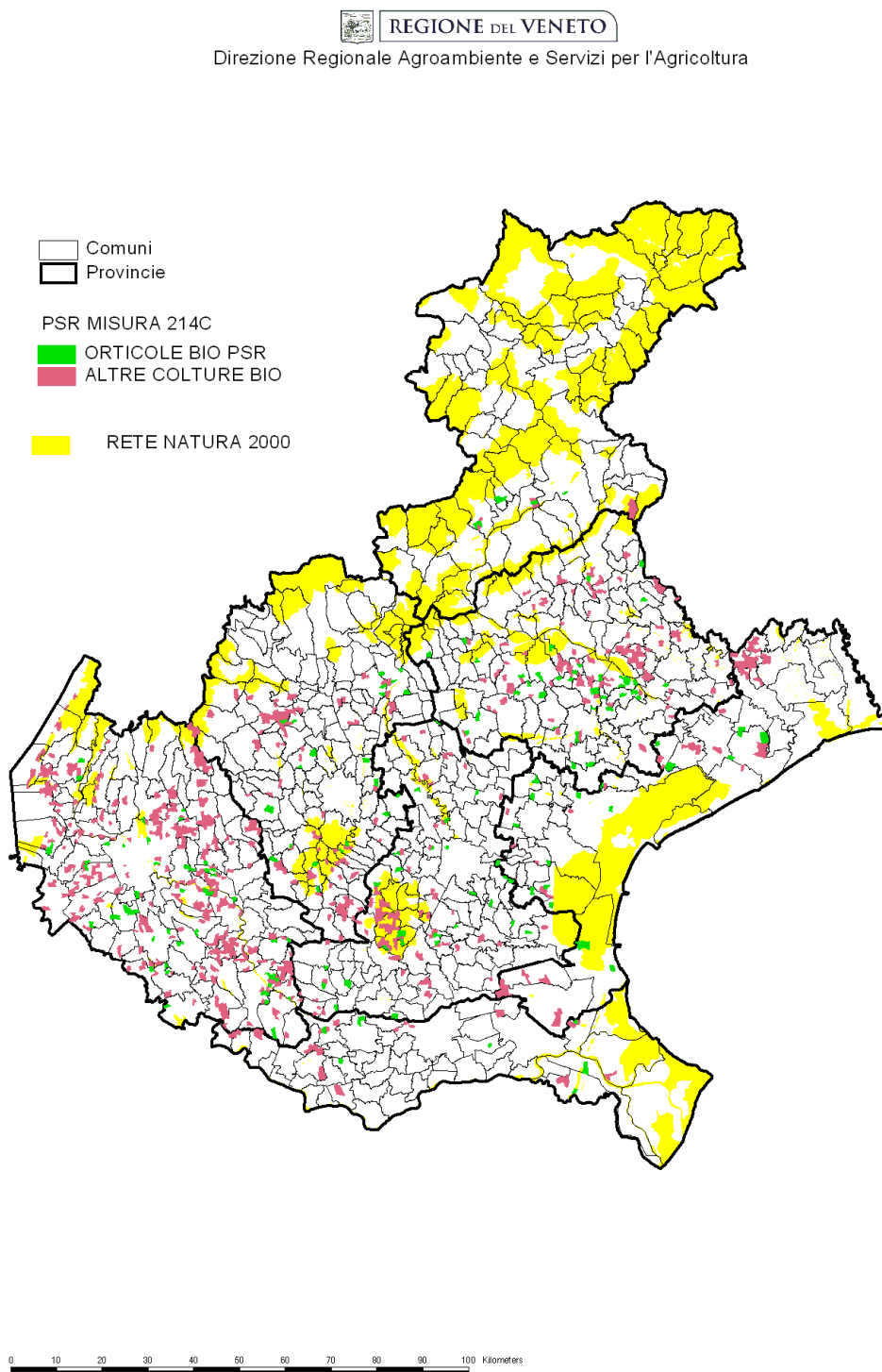


Orticole biologiche – Rete Natura 2000

Riguardo alla relazione tra colture orticole e rispetto degli atti A1 e A5 e le disposizioni vigenti nei siti della Rete Natura 2000, si precisa quanto segue.

Sebbene alcuni limitati ambiti di intervento nel biologico orticolo riguardino zone designate Rete Natura 2000 (fig. 5.5), la *baseline* prevista dai Piani di Gestione (attualmente in fase di stesura in Veneto) prevede solo in termini esclusivi di “incentivazione” e “gestione attiva” del territorio la promozione della coltivazione con metodi biologici nelle zone a Rete Natura 2000 non esistendo di fatto alcun divieto che interferisca in termini di *baseline* con l’applicazione dei metodi di coltivazione biologica e, tanto meno, con la coltivazione biologica di colture orticole.

Fig. 5.5. Cartografia illustrante la localizzazione delle orticole biologiche nel contesto delle aree di Rete Natura 2000



Giustificazione dell'allineamento dei pagamenti della sottomisura 214-c "Agricoltura biologica" all'interno e all'esterno delle aree designate dalla Rete Regionale Natura 2000

A seguito della concertazione avvenuta con gli Uffici della Commissione in sede prima approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto (primavera-estate 2007), era stato consigliato all'Amministrazione Regionale di inserire una modifica cautelativa che introducesse una riduzione del pagamento agroambientale unitario riconosciuto sia in caso di "introduzione" che in caso di "mantenimento" del metodo di coltivazione biologico, al fine di tener conto della *baseline* più restrittiva potenzialmente riscontrabile dentro alle aree della Rete Natura 2000, in relazione a "vincoli supplementari" ivi presenti, motivati dall'approvazione delle Misure di Conservazione dei siti, avvenuta con DGR 27 luglio 2006, n. 2371.

Tuttavia, l'esperienza acquisita con tre aperture dei termini del bando agroambientale per la sottomisura 214-c ha motivato la necessità di una più approfondita verifica dei vincoli derivati di *baseline* contenuti nelle citate Misure di Conservazione, che sono attualmente applicate a tutte le Zone di Protezione Speciale della Regione del Veneto, al fine di circoscrivere correttamente le disposizioni che costituiscono *baseline* della sottomisura "Agricoltura biologica".

In proposito, gli Atti A1 e A5 di Condizionalità rappresentano il riferimento normativo per la definizione della *baseline* regionale, e dispongono l'applicazione nelle ZPS e nei SIC delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, che, nello specifico, comprendono:

- il DM 184/2007 del MATTM, con cui vengono definiti i criteri minimi delle misure di conservazione nelle zone speciali di conservazione e nelle zone di protezione speciale;
- la DGR 3173/2006, che ha approvato la guida metodologica per la redazione della Valutazione d'Incidenza (Vinca);
- la richiamata DGR 2371/2006, che ha approvato le misure di conservazione per le ZPS del Veneto, individuando quali siti della Rete Natura 2000 dovessero prevedere l'approvazione di uno specifico piano di gestione.

In particolare, le Misure di Conservazione approvate con DGR 2371/2006 interessano 78 ZPS per le sette province del Veneto, e comprendono azioni di:

- Regolamentazione: divieti e obblighi, nonché azioni specifiche di dettaglio rispetto a particolari vulnerabilità;
- Gestione Attiva: attività di gestione, manutenzione, controllo e vigilanza degli habitat e specie;
- Incentivazione: incentivi per azioni riguardanti habitat e specie che sono interessati dalla tradizionale attività umana;
- Monitoraggio e Ricerca: indagini conoscitive, banche dati, monitoraggio di habitat e specie, finalizzati alla verifica del buono stato di conservazione della Rete;
- Programmi didattici: divulgazione e formazione finalizzati alla comunicazione e condivisione degli obiettivi di conservazione.

In ogni caso, le azioni di Regolamentazione e di Gestione Attiva che definiscono la *baseline* per la sottomisura 214-c "introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica", comunque collegate agli Atti A1 e A5 di Condizionalità non definiscono per gli agricoltori che operano nelle Aree Natura 2000 azioni puntuali o divieti volti a limitare l'attività agricola, nemmeno al fine di tutelare specie, habitat e habitat di specie inseriti nella Direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli) e nella Direttiva 92/43/CE (Direttiva Habitat).

Infatti, gli obblighi di *baseline*, che sono fondamentalmente collegati alle azioni richiamate di Regolamentazione e Gestione Attiva, in merito ad ogni habitat, specie o habitat di specie, non prescrivono vincoli specifici sull'obbligo di adozione di tecniche di agricoltura biologica o comunque in qualsiasi caso, relazionabili agli impegni/obblighi imposti dal Regolamento sul biologico. Altresì, le Misure di Conservazione prescrivono divieti ed obblighi puntuali collegati a specifiche Linee Guida Regionali - che non riguardano il Settore Primario - o, diversamente, divieti

e obblighi collegati a Piani Forestali. Diversamente, in molti ambiti, le Misure di Conservazione, promuovono e richiamano l'importanza dell'agricoltura biologica quale strumento finalizzato ad incentivare la salvaguardia della biodiversità e delle specie che popolano gli agroecosistemi da tutelare.

Inoltre, deve essere sottolineato che, in nessun sito della Rete Natura 2000 per il quale sono state individuate specifiche Misure di Conservazione sussiste l'obbligo di ridurre o azzerare l'utilizzo di agrofarmaci o fertilizzanti di sintesi chimica, né quello di utilizzare sementi o materiale di propagazione prodotto con metodi biologici.

Non risulta, pertanto, giustificata una differenziazione del pagamento agroambientale rendicontato per le superfici oggetto d'impegno che ricadano dentro o fuori i siti della Rete Natura 2000.

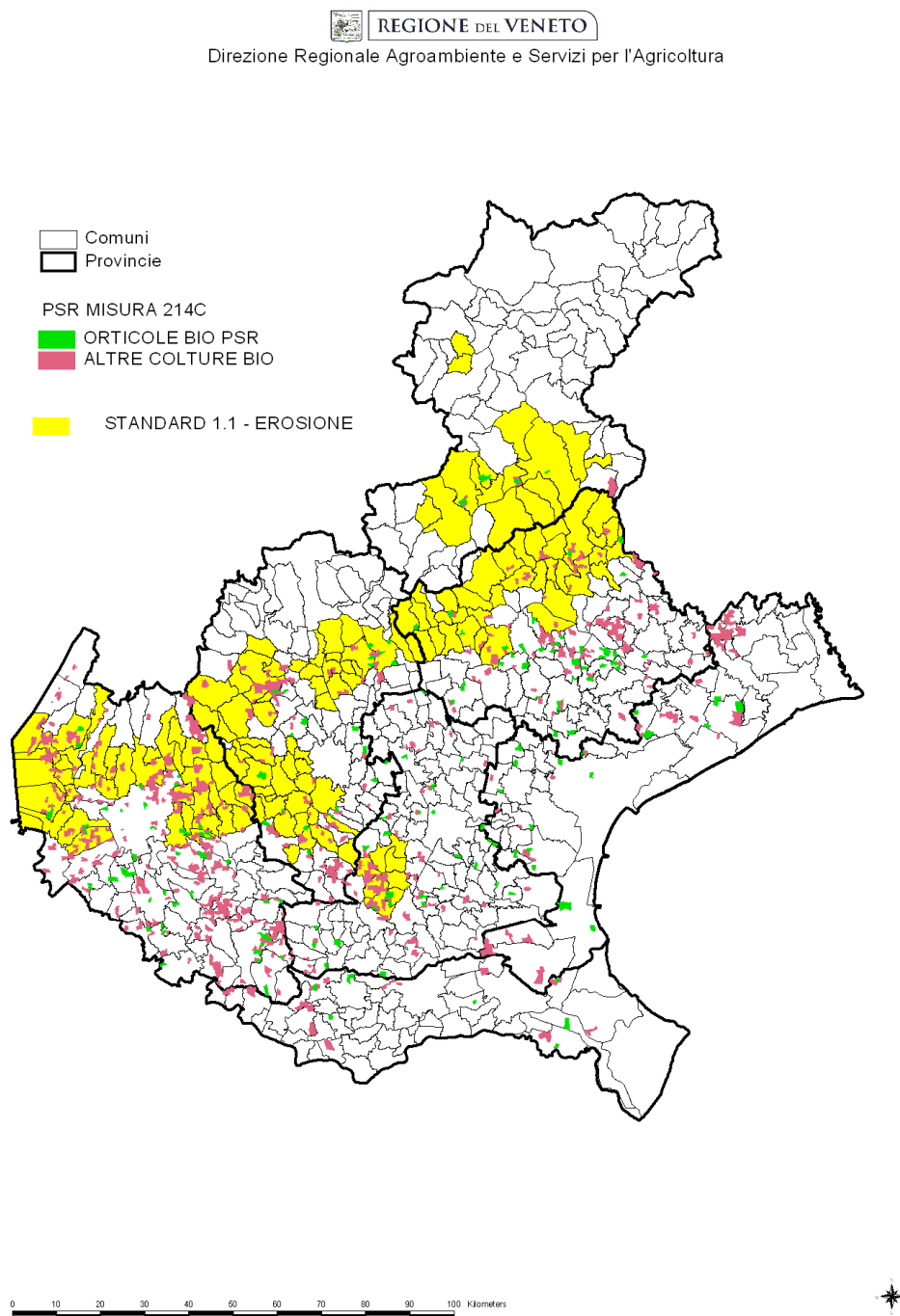
Oltre al fatto che non vi è una *baseline* più elevata all'interno del sito della Rete tale da giustificare la riduzione del pagamento unitario, deve essere considerato che le motivazioni ambientali evidenziate in numerose pubblicazioni e sostenute anche da importanti Organizzazioni non governative che si occupano della tutela dell'ambiente (LIPU, WWF,...) ribadiscono che, sia in sede locale, nazionale, sia in ambito comunitario, l'agricoltura biologica assume un ruolo fondamentale nella tutela di specie e habitat effettivamente danneggiati da un modello di gestione ordinaria delle superfici agricole, e in quanto tale deve trovare promozione e sviluppo soprattutto negli ambiti naturali che richiedono maggior tutela, quali i siti SIC e ZPS.

Da ultimo, deve essere anche reso noto che una differenziazione del pagamento agroambientale all'interno dei siti della Rete Natura 2000 non ha giustificato in analoghi contesti regionali la differenziazione del pagamento agroambientale corrisposto per l'applicazione del metodo biologico della programmazione agroambientale dello Sviluppo Rurale, nemmeno laddove erano già presenti specifici Piani di Gestione approvati per puntuali siti della Rete Natura 2000.

Orticole biologiche – Zone soggette ad erosione

Rispetto, infine, alla ricaduta in zone interessate dallo Standard 1.1 sull'erosione (fig. 5.6), si può affermare che un numero limitato di superfici (52 ettari) a orticole biologiche ricade nell'ambito dei 152 Comuni soggetti allo Standard della Condizionalità sull'erosione. Va però sottolineato che lo Standard prevede l'obbligo di realizzazione di solchi acquai temporanei e di fasce erbacee trasversali allo scorrimento dell'acqua laddove non siano presenti sistemazioni idraulico-agrarie in appezzamenti in pendenza. Tenuto conto che lo Standard non incide nel calcolo dei maggiori costi e minori redditi, si può sottolineare anche che, essendo le colture orticole biologiche caratterizzate da successione annuale continua su piccole parcelle, a maggior ragione anche nei periodi caratterizzati da elevata piovosità (es. il periodo autunnale e il periodo primaverile), la presenza di apparati radicali con funzione di filtro e di trattenimento delle particelle superficiali del terreno dalle azioni di scorrimento superficiale non può che rappresentare un effetto benefico con riferimento agli ambiti soggetti a questo Standard.

Fig. 5.6. Cartografia illustrante la localizzazione delle orticole biologiche nel contesto dello standard 1.1-erosione



Da tutto quanto esposto sopra, è possibile affermare che le orticole biologiche che sono inserite nella domande di pagamento agroambientale di cui alla Sottomisura 214/c del PSR:

- non sono legate a una determinata coltura piuttosto che un'altra;
- sono diffuse su tutto il territorio regionale (tranne la provincia di Belluno) in modo molto disseminato su appezzamenti di limitate dimensioni, peraltro caratterizzati da un insieme estremamente variegato di tipologie colturali in successione continuata durante tutto l'arco dell'anno;
- le *baseline* territorialmente definite nel contesto regionale di applicazione della Condizionalità non costituiscono vincolo o limite che motivi detrazione all'importo dei maggiori costi/mancati redditi già esposto nell'Allegato 2 al PSR 2007 e ora oggetto di aggiornamenti;
- le colture orticole biologiche sulle quali è stato rendicontato il presente aggiornamento al pagamento agroambientale per le colture orticole biologiche della misura 214/c fa riferimento

alle specie orticole (patata, pomodoro) per le quali è calcolato il più basso importo di margine lordo fra tutte le potenziali orticole biologiche coltivabili in Veneto.

Per tutti i motivi illustrati, e per il fatto che le *baseline* sono onorate ma non danno luogo a decrementi da rendicontare per le colture orticole biologiche, è possibile assicurare che non vi sono sovracompensazioni di sorta nel calcolo del pagamento agroambientale.

Eccezionalità delle colture orticole biologiche nella Regione Veneto

Come già descritto nei paragrafi precedenti, i calcoli economici relativi ai pagamenti agroambientali, aggiornati per tutte le tipologie colturali inerenti alla sottomisura 214-c, hanno attentamente tenuto in considerazione tutti i possibili rischi di sovra compensazione, al fine di non sovrastimare gli impegni volontari indicati dalla medesima sottomisura e adottati dalle aziende beneficiarie; impegni che sono correttamente sostenuti sotto il profilo dell'adeguata compensazione. Peraltro, la stretta valutazione finanziaria dei costi e dei mancati redditi, oltre a giustificare la modifica dei premi proposta, assicura che nell'ambito del medesimo pagamento gli stessi impegni non sono retribuiti più volte.

Sempre nei paragrafi precedenti, è stato, inoltre, precisato come i calcoli economico-finanziari a supporto della proposta di modifica del pagamento agroambientale per le colture orticole biologiche, hanno comportano uno sfioramento del massimale previsto dal Regolamento CE n. 1698/05; tuttavia, è prevista la possibilità di superare i massimali indicati, nei casi in cui si rilevano situazioni di eccezionalità specifiche, come riportato nell'Allegato al medesimo regolamento comunitario [nota (****) Allegato "importi ed aliquote di sostegno" "*questi importi possono essere maggiorati in casi eccezionali a motivo di particolari circostanze debitamente giustificate nei programmi di sviluppo rurale*"].

La nuova quantificazione del pagamento agroambientale riferita alle colture orticole biologiche della Regione del Veneto è sostenuta, altresì, da considerazioni di natura territoriale, tecnica e ambientale.

Come evidenziato da recenti studi che ne analizzano gli aspetti strutturali e produttivi, e come avvalorato dal paragrafo 5.2, per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle superfici oggetto d'impegno, per il comparto delle colture orticole biologiche, emergono ulteriori importanti caratteristiche specifiche, quali:

- maggior specializzazione dell'azienda, rispetto non solo all'azienda agricola convenzionale, ma anche rispetto alla stessa azienda agricola biologica, ma produttrice di altre tipologie colturali. Va, infatti, ricordato come per le orticole biologiche siano fortemente affermate le aziende "professionali". Infatti, se la possibilità di conseguire le produzioni attraverso la tecnica convenzionale avviene sostanzialmente attraverso molteplici strumenti di natura tecnica e chimica, le produzioni orticole biologiche necessitano di una preparazione molto attenta da parte degli operatori, soprattutto nell'intervenire sulle produzioni in situazioni di criticità o di attacchi da parte dei patogeni senza l'adozione di prodotti di origine chimica. Questa difficoltà è senza dubbio rilevante, soprattutto per colture fortemente esigenti, in termini di "ore lavoro" e di professionalità come le colture orticole. Dal punto di vista sociale, va riconosciuto alle aziende agricole che praticano agricoltura biologica applicata a colture significative e caratterizzanti come le orticole, un'importanza sostanziale e da salvaguardare, in quanto si basano su metodi "tradizionali" di produzione e di difesa delle piante che, in assenza di un'attenzione specifica, sono soggette probabilmente a scomparire e a non mantenere la loro evidente validità ecologica, nel rispetto delle specie e degli elementi naturali utili. Ciò, a maggior ragione nel contesto estremamente impegnativo della gestione delle coltivazioni orticole biologiche;
- presenza di un'evidente criticità, dimostrata dagli orticoltori biologici, ad accedere alla Misura 132 del PSR "Partecipazione a sistemi di qualità alimentare". La Misura propone il sostegno per gli operatori intenzionati ad accedere ai sistemi di qualità alimentare riconosciuti dai paesi membri e dalla Comunità Europea, tra cui il Metodo Biologico. Al 2010, la Misura 132 non ha trovato vasto accoglimento e non ha visto un consistente riscontro nella partecipazione degli orticoltori biologici aderenti alla sottomisura 214-c, poiché solo il 15% delle aziende che hanno aderito alla Misura 132 ha contemporaneamente aderito al pagamento agroambientale della Sottomisura 214-c. È venuta, per questo, a mancare una potenziale interessante sinergia tra le due Misure. Diversamente, pertanto, rispetto al passato periodo di programmazione, le imprese fanno fronte ordinariamente agli impegni del mantenimento o della conversione all'agricoltura orticola biologica basandosi esclusivamente sul premio agroambientale, senza

tenere conto di una risorsa aggiuntiva applicabile alle spese di certificazione, che con la presente programmazione è stata scorporata e inserita nella specifica Misura dell'Asse 1;

- elevata valorizzazione e caratterizzazione delle produzioni, rappresentate da varietà di specie orticole molto numerose e stagionalmente alternate, caratterizzanti la Regione del Veneto;
- presenza di condivisione diffusa da parte della collettività, perché le aziende orticole biologiche nel Veneto sono caratterizzate dalla capacità di mantenere e/o ripristinare gli ecosistemi agricoli in cui operano e soprattutto dalla possibilità di tutela delle specie tipiche locali di maggiore interesse, con qualità indubbiamente dimostrate;
- presenza di superfici utilizzate generalmente molto ridotte e frammentate. Sono molto rari, infatti, i casi di aziende agricole biologiche di colture orticole che superano i 10 ettari di dimensione, nell'ambito della SAU aziendale. E' proprio l'ampia e capillare diffusione delle realtà orticole biologiche venete, una delle caratteristiche più rilevanti, e ciò è enfatizzato soprattutto in pianura. Nel contesto frammentato particellare diffuso dell'orticoltura biologica, la poco significativa adesione, da parte delle aziende biologiche, a sistemi integrati quali i PIF, (sostenuti nella Misura 132), fa sì che l'ingresso nella grande distribuzione organizzata delle produzioni biologiche orticole venete sia pressoché impossibile. Tale fenomeno è dovuto, anche, in ragione della distribuzione estremamente frammentata e diffusa di tali prodotti, che risulta attualmente molto dispersa sul territorio e spesso fortemente dipendente dalla singola azienda produttrice.

Pur in considerazione delle dimensioni aziendali ridotte, che presuppongono un fattore di rischio molto più marcato e sensibile per le realtà orticole biologiche, viene ulteriormente enfatizzata la validità anche dal punto di vista sociale di questo tipo di agricoltura in contesti particolarmente fragili e ambientalmente significativi, come la montagna e la collina veneta, dove, peraltro, la realtà aziendale è ancor più ridotta e frammentata. In tali contesti, infatti, la "qualità" del territorio può essere associata in modo preferenziale ai metodi di produzione biologica, poiché rispettano anche il contesto di particolare pregio dal punto di vista naturalistico in cui è inserita l'azienda, interpretandone le esigenze di tutela e di salvaguardia. Ciò si ritrova, infatti, spesso anche all'interno delle linee programmatiche dei Piani Ambientali dei Parchi Regionali, come anche nelle proposte di Piano di Gestione Rete Natura 2000 come misura da incentivare e sostenere, nella prospettiva di incrementare la fauna e la flora selvatica e come auspicato dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli

Tuttavia, nonostante le importanti caratteristiche sopra descritte, questo settore non trova un adeguato riscontro dal punto di vista economico.

Va ricordata, in generale, la grande difficoltà, da parte delle aziende che aderiscono al metodo biologico di tradurre tutte le esternalità positive prodotte nell'ambiente circostante in un prezzo adeguato sul mercato, che attualmente vive in un sistema congiunturale di grande difficoltà economica che ha colpito lo stesso consumatore, e ciò è ancor più marcato per le colture orticole del Veneto.

La possibilità di riconoscere un prezzo superiore al prodotto - che pur presenta significativi pregi e qualità - in ragione della strutturazione commerciale, nella maggior parte dei casi - non "spicca" nelle aziende biologiche. L'internalizzazione delle esternalità positive proprie del prodotto orticolo biologico dipende anche dall'effettiva possibilità del produttore di trasferire sul prezzo del prodotto i maggiori costi derivanti dall'attuazione dei sistemi di produzione biologica. Tale difficoltà aumenta soprattutto alla presenza di un'elevata elasticità della domanda e di un livello elevato dei prezzi dei prodotti alimentari. A tale riguardo non va trascurato che in un periodo prolungata crisi economica - quale quello attuale, che sta significativamente colpendo anche il Veneto - il consumatore è sovente costretto a ridimensionare anche le spese alimentari "superflue": si è ridotta, infatti, la disponibilità a pagare i "premium price" inclusi nei prodotti cosiddetti "di marca", ma anche in quelli biologici.

5.4 Tutela habitat seminaturali e biodiversità (Misura 214/d)

L'aggiornamento dei pagamenti della presente Misura è reso necessario dalle variazioni che si sono registrate nei redditi lordi delle colture considerate, nei costi per input e sfalci, nelle tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi, nel prezzo del fieno e nei costi di transazione.

In particolare:

- i redditi lordi sono variati all'incirca tra un -0,09 e un +11% rispetto ai valori PSR 2007;
- i costi per input e sfalci sono stati aggiornati con un aumento del 75% rispetto ai valori PSR 2007;

- le tariffe delle lavorazioni meccaniche sono aumentate all'incirca del 7-75%. In particolare la cura delle arginature è aumentata del 37,14% (passando da 35 a 48 €/ha), il mantenimento di un adeguato livello idrico è aumentato del 42,86% (passando da 21 a 30 €/ha), la riduzione dei costi per input e sfalci è aumentata del 75% (passando da 20 a 35 €/ha), la preparazione della coltura a perdere è aumentata del 10% (passando da 250 a 275 €/ha), la trinciatura per parcelle è aumentata del 40% (passando da 50 a 70 €/ha), il costo di impianto di un prato stabile è aumentato del 10% (passando da 70 a 77 €/ha), il mantenimento di una parcella da cui produrre il fiorume è aumentato del 25% (passando da 80 a 100 €/ha), la riduzione dei costi per input e sfalci è aumentata del 75% (passando da 20 a 35 €/ha), la trinciatura per mantenimento BCAA è aumentata del 6,67% (passando da 30 a 32 €/ha) rispetto ai valori PSR 2007;
- il prezzo del fieno è stato aggiornato con un aumento del 15% rispetto ai valori PSR 2007;
- i costi di transazione considerano un costo di 250 euro/ha per la presentazione della domanda (+67% rispetto ai valori PSR 2007) e un valore pari al 9% di questo quale costo di gestione annuale della domanda per ettaro (+3 punti percentuali).

Da ultimo, è stato aggiornato anche il valore relativo al “Costo Misura Prati stabili di pianura – Zone vulnerabili (valore prudenziale)” in conseguenza dell’aggiornamento che ha interessato anche detta Misura. Il costo è passato dunque da 207 a 329 € per ettaro

Tab. 5.9 - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per interventi della Misura “*Tutela habitat seminaturali e biodiversità, Azioni 1 e 2*” (euro per ettaro) (valori aggiornati [rispetto a pag. 23 Allegato 2])

		euro/ha	euro/ha
<u>Mantenimento di prati umidi (azione 1)</u>			<u>Valorizzazione dei bordi dei campi (azione 2b)</u>
Riduzione produzione di fieno:			
- Resa in fieno (q/ha)	26	a) Quota parte Margine lordo Seminativo (al netto degli aiuti diretti)	299
- Prezzo del fieno (euro/q)	10,35		
a) Mancato ricavo fieno	269	b) Trinciatura per parcelle	70
b) Cura delle arginature	48	c) Costi di transazione	58
c) Mantenimento di un adeguato livello idrico	30	TOTALE COSTO (a+b+c)	427
d) Riduzione costi per input e sfalci (-)	35		
		<u>Conversione di seminativi in prati stabili (azione 2c)</u>	
e) Trinciatura per mantenimento BCAA (-)	32	a) Margine lordo Seminativo (al netto degli aiuti diretti)	906
f) Costi di transazione	58	b) Margine lordo Prato stabile (al netto degli aiuti diretti)	651
TOTALE COSTO (a+b+c-d-e+f)	338	c) Costo impianto Prato stabile	77
<u>Colture a perdere (azione 2a)</u>		d) Costo Misura Prati stabili di pianura – Zone vulnerabili (valore prudenziale)	329
a) Quota parte Margine lordo Seminativo (al netto degli aiuti diretti)	598	TOTALE COSTO (a-b+c+d)	661
b) Preparazione coltura a perdere	275		
c) Costi di transazione	58		
TOTALE COSTO (a+b+c)	931		

Tab. 5.10 - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per interventi della Misura “*Tutela habitat seminaturali e biodiversità Azione 3*” (euro per ettaro) (valori aggiornati [rispetto a pag. 19 Allegato 2])

		euro/ha
<u>Mantenimento di prati ad elevato valore storico-naturalistico (azione 3)</u>		
Riduzione produzione di fieno:		
- Resa in fieno (q/ha)		26
- Prezzo del fieno (euro/q)		10,35

a) Mancato ricavo fieno	269
b) Mantenimento della parcella da cui produrre il fiorume	100
c) Riduzione costi per input e sfalci (-)	35
d) Trinciatura per mantenimento BCAA (-)	32
e) Costi di transazione	58
TOTALE COSTO (a+b-c-d+e)	360

Giustificazione economica e ambientale al superamento del massimale dell'Allegato al Reg. CE 1698/05

Come emerge dai calcoli sopra riportati, il pagamento determinato per la azione 2a della Misura 214/d supera il massimale di 600 euro/ettaro previsto dalla normativa vigente. Il valore di 931 euro/ettaro trova in ogni caso giustificazione economica nell'aumento registrato nel margine lordo dei seminativi, nell'aumento delle tariffe per le lavorazioni meccaniche (e, conseguentemente, del costo per la realizzazione della coltura a perdere), nonché nell'adeguamento dei costi di transazione. Del resto si ricorda che già nella precedente giustificazione economica dei pagamenti agroambientali, il pagamento calcolato risultava pari a 811 euro/ettaro e quindi superiore al massimale:

Tab. 5.11- Determinazione pagamento colture a perdere

<u>Colture a perdere (Azione 2a)</u>	
a) Quota parte Margine lordo Seminativo (al netto degli aiuti diretti)	539
b) Preparazione coltura a perdere	250
c) Costi di transazione	22
TOTALE COSTO (a+b+c)	811

[Fonte: tabella 6.7 – Allegato 2 al PSR (2007)]

Anche nel caso del pagamento determinato per la azione 2c viene superato il massimale di 600 euro/ettaro previsto dalla normativa vigente. Il valore di 661 euro/ettaro trova giustificazione economica nell'aumento registrato dal margine lordo dei seminativi e del prato stabile e nell'aumento del valore relativo al “Costo Misura Prati stabili di pianura – Zone vulnerabili (valore prudenziale)” che è stato oggetto di aggiornamento al periodo 2004-2007.

Con riferimento a tale all'azione 214/d – 2c si ritiene opportuno precisare che allo stato attuale, le superfici assoggettate al complesso degli impegni riguardano un'estensione davvero minimale rispetto a quella prevista come target (vedasi Tabella 1.1a). Ciò è indicativo di come i pagamenti agroambientali proposti nell'ambito dell'Allegato 2 siano risultati inadeguati. Si ritiene pertanto necessario il loro aggiornamento con la consapevolezza che il forte declino della biodiversità in Veneto e, comunque, l'incidenza molto ridotta esercitata dal presente pagamento sul margine lordo aziendale, non motiverà comunque un eccesso di superfici ad impegno con la presente sottomisura 214/d. L'aggiornamento dell'importo così riconosciuto potrà solo contribuire a incrementare il sistema di aree agricole a elevata naturalità. Infatti, la scheda di Misura prevede, peraltro, che per tutte le azioni della sottomisura 214-d “la superficie interessata dovrà essere pari a un minimo di 2.000 mq, e sarà al massimo il 10% della SAU”.

In particolare, si segnala che solo per l'azione 2c il pagamento agroambientale risultante dall'aggiornamento prevede un aumento consistente (+ 71,7%, tab. 3.4) rispetto alla precedente versione dell'Allegato 2. Le altre azioni registrano, a seguito dell'aggiornamento, incrementi. Alla luce di quanto registrato in tre annualità di apertura dei termini per le azioni agroambientali (2008, 2009 e 2010), è possibile ipotizzare che, anche a fronte dei pagamenti aggiornati, non sia possibile modificare radicalmente lo scarso livello di adesione alla presente Misura.

Con specifico riferimento alle colture a perdere, vale inoltre la pena di evidenziare che esse vengono realizzate su aree che normalmente registrano produzioni significative, trattandosi tipicamente di superfici a mais o frumento caratterizzate da rese consistenti (oltre 100 q granella/ettaro per il mais e oltre 60 q/ettaro per il frumento secondo quanto riportato nella banca dati RICA in media per il periodo 2004-2007). Da ultimo, con riferimento al mantenimento di prati ad elevato valore storico-naturalistico, si segnala che il relativo bando a oggi non è mai stato aperto e che nessun impegno è a tutt'oggi operativo (sottomisura 214/d, azione 3).

Eccezionalità delle colture a perdere nella Regione del Veneto

Com'è già stato dettagliatamente illustrato nei paragrafi precedenti, il pagamento proposto per le colture a perdere è ampiamente giustificato dai calcoli economici eseguiti, a supporto della proposta di modifica del pagamento agroambientale, in cui si sono opportunamente evitati tutti i possibili rischi di sovracompensazione.

Inoltre, come già messo in evidenza precedentemente, il pagamento agroambientale proposto per le colture a perdere sfiora il massimale previsto dal Regolamento CE n. 1698/05; tuttavia, come riportato nell'Allegato al medesimo regolamento comunitario, è prevista la possibilità di superare i massimali in casi particolari in cui si rilevano situazioni di eccezionalità specifiche [nota (****) Allegato "importi ed aliquote di sostegno" "*questi importi possono essere maggiorati in casi eccezionali a motivo di particolari circostanze debitamente giustificate nei programmi di sviluppo rurale*"].

A ulteriore sostegno della necessità del pagamento proposto, si propongono alcune ulteriori riflessioni.

Nella definizione del pagamento, infatti, alcuni aspetti, seppur rilevanti, non sono stati considerati vista l'estrema difficoltà di una loro quantificazione monetaria. Ciononostante, si ritiene che essi debbano essere tenuti in debita considerazione. Ci si riferisce in particolare alla difficoltà, da parte degli agricoltori veneti (tipicamente di età elevata, discendenti di famiglie dedicate all'agricoltura e che da tutta la vita svolgono l'attività di agricoltori), di ridurre volontariamente parte della propria produzione agricola. Tale ostacolo è più forte in pianura, dove i terreni sono particolarmente produttivi, e quindi proprio dove più importante è, rispetto alle zone montane ma anche collinari, l'esigenza di favorire lo sviluppo della biodiversità animale.

Un secondo aspetto, non incluso nei calcoli, ma meritevole di considerazione, riguarda il divieto di operare trattamenti con agrofarmaci sulle colture a perdere. Ciò si traduce frequentemente in un aggravio delle operazioni colturali di preparazione del suolo e di protezione della coltura successiva, ma anche dei terreni limitrofi. I costi aggiuntivi per tali interventi non sono considerati nel calcolo del pagamento agroambientale oggetto di analisi, vista la difficoltà oggettiva di quantificazione, ma non si può certo trascurare del tutto la loro esistenza.

Inoltre, come già anticipato nel precedente paragrafo 1.1, i risultati attuali dei bandi relativi a tale azione (in termini sia di numero di domande che di ettari impegnati) sono decisamente lontani dai valori degli indicatori proposti. A tale riguardo si deve anche segnalare che i risultati, divenuti recentemente disponibili, relativi all'ultimo bando 2010 (54 domande e 213 ettari) segnalano un miglioramento della situazione che però appare ancora ben lontana dai livelli di obiettivo. Al riguardo si ritiene imprescindibile segnalare come tale aumento delle domande sia probabilmente dovuto alla nota, inserita nel bando, che avvisava della probabile variazione in rialzo del pagamento a seguito delle procedure di aggiornamento in corso.

Da ultimo, onde supportare ulteriormente la condizione di eccezionalità che si ravvisa per l'azione 2a, si ritiene importante rammentare che già nella passata programmazione (PSR 2000-2006) a proposito dell'Azione 10 "Interventi a favore della fauna selvatica" (corrispondente per contenuti e obiettivi alla presente azione) il Rapporto di Valutazione Intermedia segnalava come le azioni a favore della fauna selvatica e dell'impianto delle colture intercalari avessero portato a un risultato qualitativamente coerente in termini di distribuzione territoriale essendo le superfici coinvolte localizzate quasi esclusivamente in pianura, dove i sistemi agricoli tendono all'omogeneità e sono meno ricchi di risorse per la biodiversità faunistica. Il risultato allora ottenuto (pari a 313 ha in pianura) era considerato, nella valutazione intermedia, relativamente consistente sia in ragione della distribuzione per piccoli appezzamenti sia per il carattere particolarmente finalizzato dell'Azione stessa e si segnalava l'opportunità di proseguire in tale direzione.

Con riferimento a quanto sin qui indicato, si segnala che i soli 213 ettari attualmente a domanda siano insufficienti a raggiungere l'importante obiettivo di conservare o aumentare la consistenza delle cenosi vegetali utili per il nutrimento e la riproduzione delle specie di fauna selvatica di maggior interesse conservazionistico con particolare riferimento alle zone attualmente investite da pratiche agricole intensive, quali sono quelle della pianura veneta.

Si ritiene, pertanto, che la presente azione abbia i requisiti di eccezionalità necessari e sufficienti per giustificare un innalzamento del pagamento agroambientale, nonostante il superamento rispetto al massimale previsto dal regolamento CE n. 1698/05.

5.5 Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (Misura 214/e)

Sottomisura Prati stabili

L'aggiornamento dei pagamenti della presente Misura è motivato dalle variazioni che si sono registrate nelle tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi, nel prezzo del fieno e nei costi di transazione.

In particolare:

- le tariffe delle lavorazioni meccaniche sono aumentate all'incirca del 7-23%. Più dettagliatamente si ha che l'eliminazione meccanica o manuale delle infestanti è aumentata del 23,33% (passando da 30 a 37 €/ha) e che la trinciatura per mantenimento BCAA è aumentata del 6,67% (passando da 30 a 32 €/ha) rispetto ai valori PSR 2007;
- il prezzo del fieno è stato aggiornato con un aumento del 15% rispetto ai valori PSR 2007;
- i costi di transazione considerano un costo di 250 euro/ha per la presentazione della domanda (+67% rispetto ai valori PSR 2007) e un valore pari all'8% di questo quale costo di gestione annuale della domanda per ettaro (+0 punti percentuali). Il costo di gestione annuale della pratica avrebbe dovuto, secondo le indicazioni provenienti da esperti del settore, essere aumentato almeno di un punto percentuale. Ciò avrebbe comportato, però, che la stima del costo di transazione finale superasse il valore del 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all'adesione alle Misure. Pertanto, in via prudenziale e per assicurare il rispetto delle indicazioni date dal Reg. 1974/06 e dal documento di lavoro della Commissione, che contiene le indicazioni per il calcolo dei pagamenti agroambientali (Commissione Europea, 2007), si è deciso di non imputare nei calcoli la maggiorazione del valore percentuale.

Tab. 5.12 - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la Sottomisura "Prati stabili" per tipo di area (euro per ettaro)
(valori aggiornati [rispetto a pag. 25 Allegato 2])

	Zone non vulnerabili	Zone vulnerabili
Prati stabili (zone di montagna e collina)		
Riduzione produzione di fieno		
- Resa in fieno (q/ha)	26	22
- Prezzo del fieno (euro/q)	10,35	10,35
a) Mancato ricavo fieno	269	228
b) Eliminazione meccanica o manuale delle infestanti	37	37
c) Riduzione costi per input e sfalci (-)	35	35
d) Trinciatura per mantenimento BCAA (-)	32	32
e) Costi di transazione	48	35
TOTALE COSTO (a+b-c-d+e)	287	233
Incidenza pagamento su Margine lordo Prato permanente	47%	38%
Prati stabili (zone di pianura)		
Riduzione produzione di fieno		
- Resa in fieno (q/ha)	30	26
- Prezzo del fieno (euro/q)	10,35	10,35
a) Mancato ricavo fieno	311	269
b) Eliminazione meccanica o manuale delle infestanti	37	37
c) Riduzione costi per input e sfalci (-)	35	35
d) Trinciatura per mantenimento BCAA (-)	32	32
e) Costi di transazione	48	35
TOTALE COSTO (a+b-c-d+e)	329	274
Incidenza pagamento su Margine lordo Prato permanente	46%	38%

Sottomisura Pascoli e prati-pascoli

L'aggiornamento dei pagamenti della presente Misura è motivato dalle variazioni che si sono registrate nelle tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi e nei costi di transazione.

In particolare:

- le tariffe delle lavorazioni meccaniche sono aumentate all'incirca del 9-78%, in particolare le operazioni eseguite nel 1° anno sono aumentate del 25% (passando da 650 a 815 €/ha), le operazioni degli anni successivi sono aumentate del 10% (passando da 50 a 55 €/ha), il rinnovo del cotico erboso è aumentato del 47% (passando da 600 a 880 €/ha), lo spietramento è aumentato del 50% (passando da 900 a 1.350 €/ha), l'eliminazione delle infestanti è aumentata del 22% (passando da 34 a 41 €/ha), gli interventi di miglioramento dei pascoli degradati sono aumentati del 49% (passando da 45 a 67 €/ha), la trinciatura per mantenimento è aumentata del 6,67% (passando da 30 a 32 €/ha) rispetto ai valori PSR 2007;
- i costi di transazione considerano un costo di 250 euro/ha per la presentazione della domanda (+67% rispetto ai valori PSR 2007) e un valore pari al 9% di questo, quale costo di gestione annuale della domanda per ettaro (+5 punti percentuali).

Tab. 5.13 - Dettaglio dei costi specifici per gli interventi previsti dalla Sottomisura "Pascoli e prati-pascoli" (euro per ettaro) (valori aggiornati [rispetto a pag. 27 Allegato 2])

	Euro/ha
a) Eliminazione infestanti:	
Operazioni 1° anno	815
Operazioni anni successivi	55
Totale	1.035
Durata (anni)	5
Media	207
Frequenza dell'operazione	20%
Media effettiva	41
b) Interventi miglioramento pascoli degradati	
Rinnovo del cotico erboso	880
Durata (anni)	5
Media	176
Frequenza dell'operazione	15%
Media effettiva	26
Spietramento	
Durata (anni)	5
Media	270
Frequenza dell'operazione	15%
Media effettiva	41
c) Turnazione	
Definizione Piano annuale turnazione del pascolo	1
Messa in opera recinzioni per ettaro	38
Media effettiva	39

Tab. 5.14 - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la Sottomisura "Pascoli e prati-pascoli" (euro per ettaro) (valori aggiornati [rispetto a pag. 28 Allegato 2])

	Euro/ha
a) Eliminazione infestanti	41
b) Interventi miglioramento pascoli degradati	67
c) Turnazione	39
d) Trinciatura per mantenimento BCAA (-)	32
e) Costi di transazione	14
TOTALE COSTO (a+b+c-d+e)	130

5.6 Biodiversità (Misura 214/f)

Il presente documento non contiene modifiche in aggiornamento alla Sottomisura perché non è stato possibile reperire – con riferimento al settore dell'allevamento – dati sufficientemente attendibili per proporre una puntuale modifica dei margini lordi. Rimane pertanto valido quanto riportato nell'Allegato 2 [pp. da 28 a 31]

5.7 Salvaguardia e miglioramento delle risorse idriche (Misura 214/g)

L'aggiornamento dei pagamenti della presente Misura è reso necessario dalle variazioni che si sono registrate nei redditi lordi di seminativo e prato stabile e nelle tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi.

In particolare:

- le tariffe delle lavorazioni meccaniche (costo impianto prato stabile) sono aumentate all'incirca del 10% rispetto ai valori PSR 2007 (passando da 70 a 77 €/ha)
- i redditi lordi sono aumentati all'incirca tra uno 0,01 e un 11% rispetto ai valori PSR 2007.

Da ultimo, è stato aggiornato anche il valore relativo al "Costo Misura Prati stabili in Zone vulnerabili (valore prudenziale)" in conseguenza dell'aggiornamento che ha interessato anche detta Misura. Il costo è passato dunque da 207 a 329 euro per ettaro).

Tab. 5.15 - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la Misura Salvaguardia e miglioramento delle risorse idriche (euro per ettaro) (valori aggiornati [rispetto a pag. 31 Allegato 2])

	euro/ha
a) Margine lordo Seminativo (al netto degli aiuti diretti)	906
b) Margine lordo Prato stabile (al netto degli aiuti diretti)	651
c) Costo impianto Prato stabile	77
d) Costo Misura Prati stabili in Zone Vulnerabili (valore prudenziale)	329
TOTALE COSTO (a-b+c-d)	661

Giustificazione economica e ambientale al superamento del massimale dell'Allegato al Reg. CE 1698/05

Il valore ottenuto di 661 euro/ettaro è superiore al massimale previsto di 600 euro/ettaro. Esso trova giustificazione economica nell'aumento dei costi delle lavorazioni meccaniche, nell'aumento dei redditi lordi che si è registrato nel periodo 2004-2007 per le colture seminativo e prato stabile e, infine, nell'aggiornamento della voce "costo misura prati stabili in zone vulnerabili" che è analogo, in termini di quantificazione economica, al valore riscontrabile in riferimento all'azione 2 della sottomisura 214/e, nelle zone di pianura.

Sebbene in questo caso venga superato il massimale di Regolamento, l'opportunità di riconoscere il pagamento agroambientale così come calcolato a seguito dell'aggiornamento trova giustificazione negli obiettivi di miglioramento di qualità delle acque previsti nel Piano di Tutela delle Acque (PTA – in vigore a seguito della DCR n. 107 del 5/11/2009, BUR n. 100 dell'8/12/2009) per la definizione del criterio di bontà delle acque superficiali (Dir. 2000/60/CE "Direttiva Acque") da raggiungere entro il 2015.

In proposito si segnala, inoltre, che la Misura 214/g, per la quale sono stati aperti i termini nel Bando 2008, nel 2009 non ha alcun beneficiario (vedasi tabella 1.1.b ultima colonna) e nel 2010 è stata presentata solamente una domanda di adesione.

5.8 Gestione agronomica conservativa delle superfici agricole (Misura 214/i)

AZIONE 1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa

Tab. 5.16 - Esempio di successione colturale e dei relativi costi/mancati redditi nell'ambito dell'impegno quinquennale. Confronto Agricoltura convenzionale e Agricoltura conservativa (valori aggiornati [rispetto a pag. 11 Allegato 2 bis])

Anno	Metodo convenzionale	Agricoltura conservativa					
		Margine Lordo (A)	Margine Lordo (B)	Cover crop (C)	Costi aggiuntivi Azione 1 (D)	Costo trinciatura (E)	
1	frumento	660	frumento	630	0	90	0
2	mais	871	mais	691	250	90	61
3	soia	607	soia	575	250	90	0
4	mais	871	frumento	630	0	90	0
5	mais	871	mais	691	250	90	61
Media		776		643	150	90	24
Margine lordo (A-B)		133					
Costo cover crop (€/ha)		150					
Costi aggiuntivi Azione 1 (€/ha)							
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Somministrazione frazionata e localizzata di azoto e fosforo 		39					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Frazionamento degli interventi di controllo delle infestanti 		51					
Costo trinciatura (€/ha)		61					
Costi transazione (€/ha)							
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costo annuale presentazione domanda 		5					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costo gestione domanda per ettaro 		40					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costo annuale registro interventi 		5					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costo annuale analisi chimico-fisica terreno 		34					
TOTALE		481					

Analisi della differenziazione del pagamento agroambientale tra gli ambiti di pianura ISTAT e collina ISTAT

Tab. 5.17 - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per gli interventi della Misura "Gestione agronomica conservativa delle superfici agricole, Azione 1" (euro/ettaro/anno) – COLLINA ISTAT (valori aggiornati [rispetto a pag. 12 Allegato 2 bis])

	Agricoltura conservativa COLLINA
A - Margine lordo	55
B - Costo cover crop (€/ha)	164
C - Costi aggiuntivi Azione 1 (€/ha)	108
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Somministrazione frazionata e localizzata di azoto e fosforo ▪ Frazionamento degli interventi di controllo delle infestanti 	
D - Costo trinciatura (€/ha)	29
E- Costi transazione (€/ha)	80
TOTALE	435

Tab. 5.18 - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per gli interventi della Misura “Gestione agronomica conservativa delle superfici agricole, Azione 1” (euro per ettaro per anno) – PIANURA ISTAT (valori aggiornati [rispetto a pag. 13 Allegato 2 bis])

<i>Agricoltura conservativa PIANURA</i>	
A - Margine lordo	133
B - Costo <i>cover crop</i> (€/ha)	150
C - Costi aggiuntivi Azione 1 (€/ha)	90
▪ Somministrazione frazionata e localizzata di azoto e fosforo	
▪ Frazionamento degli interventi di controllo delle infestanti	
D - Costo trinciatura (€/ha)	24
E - Costi transazione (€/ha)	84
▪ Costo annuale presentazione domanda	5
▪ Costo gestione domanda per ettaro	40
▪ Costo annuale registro interventi	5
▪ Costo annuale analisi chimico-fisica terreno	34
TOTALE	481

Descrizione delle singole voci di calcolo che compongono il pagamento per unità di superficie nelle zone di pianura

A - MARGINE LORDO

L'aggiornamento della voce “margine lordo” è stato reso necessario per tenere in considerazione i valori registrati per il periodo 2004-2007.

In particolare:

- i margini lordi sono stati aggiornati con un aumento tra il 5 e il 21% rispetto ai valori PSR 2007.

Tab. 5.19 - Esempio di stima dei valori medi delle variabili fisiche relative alle colture considerate al variare del metodo culturale nelle zone di pianura ISTAT (valori aggiornati [rispetto a pag. 14 Allegato 2 bis])

	<i>Metodo convenzionale PIANURA</i>	<i>Agricoltura conservativa MEDIA PIANURA</i>	<i>Differenza MEDIA PIANURA</i>
<u>Frumento</u>			
Resa (q/ha)	65	57	-8
B - Prezzo (euro)	15	15	0
C - Ricavi totali:	1.021	900	-120
- PLV prodotto principale	963	843	-120
- PLV prodotti secondari	58	58	0
D - Spese specifiche:	361	271	-90
E - Margine lordo (=C-D)	660	630	-30
<u>Mais</u>			
Resa (q/ha)	103	80	-23
B - Prezzo (euro)	14	14	0
C - Ricavi totali:	1.452	1126	-325
- PLV prodotto principale	1.446	1120	-325
- PLV prodotti secondari	6	6	0
D - Spese specifiche:	580	435	-145
E - Margine lordo (=C-D)	871	691	-180

Soia

Resa (q/ha)	40	35	-5
B - Prezzo (euro)	24	24	0
C - Ricavi totali:	958	839	-120
- PLV prodotto principale	958	839	-120
- PLV prodotti secondari	0	0	0
D - Spese specifiche:	352	264	-88
E - Margine lordo (=C-D)	607	575	-32

B - COSTO COVER CROP

L'aggiornamento del costo *cover crop* è motivato dalle variazioni che si sono registrate nelle tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi.

In particolare:

- le tariffe delle lavorazioni meccaniche sono aumentate all'incirca dell'11-55%. Nello specifico, la preparazione del letto di semina è aumentata del 17,78% (passando da 90 a 106 €/ha), l'operazione meccanica di semina è aumentata del 22,22-55,56% (passando da 27 a 33 €/ha e da 9 a 14 €/ha), la devitalizzazione chimica della *cover crop* è aumentata dell'11,11% (passando da 311 a 339 €/ha e da 203 a 214 €/ha) rispetto ai valori PSR 2007.

Tab. 5.20 - Stima dei valori di costo collegati all'applicazione, nell'ambito dell'Agricoltura Blu, delle *cover crop* nelle zone di pianura ISTAT. (valori aggiornati [rispetto a pag. 15 Allegato 2 bis])

COSTI	Veccia intercalare MIN	Veccia intercalare MAX	Veccia seminata e grano MIN	Veccia seminata e grano MAX	trifoglio pratense e grano MIN	trifoglio pratense e grano MAX
	(€/ha)	(€/ha)	(€/ha)	(€/ha)	(€/ha)	(€/ha)
a - sementi	140	140	140	140	75	75
b - preparazione letto semina	106	106	0	0	0	0
c - operazione meccanica semina	33	33	14	14	33	33
d1 - devitalizzazione chimica <i>cover crop</i> con glifosfate	60	60	60	60	60	120
totale costi	339	339	214	214	168	228
Costo medio coltura intercalare	250					

C - COSTI AGGIUNTIVI

L'aggiornamento dei costi aggiuntivi è reso necessario dalle variazioni che si sono registrate nelle tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi.

In particolare:

- le tariffe delle lavorazioni meccaniche sono aumentate all'incirca del 17%. In particolare la somministrazione tradizionale di N e P è aumentata del 17,39% (passando da 138 a 162 €/ha) e la somministrazione frazionata è aumentata del 18,93% (passando da 169 a 201 €/ha), il frazionamento degli interventi di controllo delle infestanti è aumentato del 16,67-16,39% (passando da 78 a 91 €/ha e da 122 a 142 €/ha) rispetto ai valori PSR 2007.

Tab. 5.21 - Stima dei costi aggiuntivi collegati alla somministrazione frazionata e localizzata di azoto e fosforo e nel frazionamento degli interventi di controllo delle infestanti nelle zone di pianura ISTAT. (valori aggiornati [rispetto a pag. 16 Allegato 2 bis])

SOMMINISTRAZIONE FRAZIONATA E LOCALIZZATA DI N E P			
COSTI (€/ha)	Somministrazione Tradizionale	Somministrazione Frazionata	Differenza
B - Costo totale (a*b + c*d)	162	201	39
FRAZIONAMENTO INTERVENTI CONTROLLO INFESTANTI			
C - Costo totale (a*b + c*d)	91	142	51
Costi aggiuntivi Azione 1			90

D - COSTO TRINCIATURA

L'aggiornamento dei costi aggiuntivi è reso necessario dalle variazioni che si sono registrate nelle tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi.

In particolare:

- le tariffe delle lavorazioni meccaniche sono aumentate all'incirca del 9% (passando da 22 a 24 €/ha) rispetto ai valori PSR 2007.

E - COSTI TRANSAZIONE

I costi di transazione considerano un costo di 250 euro/ha per la presentazione della domanda (67% rispetto ai valori PSR 2007) e un valore pari al 10% di quest'ultimo quale costo di gestione annuale della domanda per ettaro (+3 punti percentuali).

Inoltre, viene considerato un costo di 250 euro/ha per la tenuta del registro degli interventi (67% rispetto ai valori PSR 2007).

Infine, viene considerato un costo di 170 euro/ha per l'esecuzione delle analisi chimico-fisiche del terreno (31% rispetto ai valori PSR 2007).

Tab. 5.22 - Stima delle singole voci dei costi di transizione collegati all'applicazione dell'Azione 1 nelle zone di pianura ISTAT. (valori aggiornati [rispetto a pag. 17 Allegato 2 bis])

Costi di transazione	(euro/ha)
a) Costo annuale presentazione domanda	10
b) Costo gestione domanda per ettaro	40
c) Costo annuale registro interventi	5
d) Costo annuale analisi chimico-fisica terreno	34

AZIONE 2 – Copertura continuativa del suolo

IMPEGNO 1 “Cover crop”

L'aggiornamento del costo *cover crop* è reso necessario dalle variazioni che si sono registrate nei costi delle analisi chimico-fisiche del terreno e nelle tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi.

In particolare:

- il costo delle analisi chimico-fisiche del terreno è aumentato all'incirca del 31% rispetto ai valori PSR 2007
- le tariffe delle lavorazioni meccaniche sono aumentate all'incirca del 10-30%. In particolare il costo delle analisi chimico-fisica del terreno è aumentato del 30,77% (passando da 130 a 170 €/ha), il costo della preparazione del letto di semina è aumentato del 13,64% (passando da 110 a 125 €/ha), il costo dell'operazione meccanica di semina è aumentato del 29,63-22,22-21,82% (passando da 27 a 35 €/ha, da 36 a 44 €/ha e da 55 a 67 €/ha), il costo del sovescio della *cover crop* è aumentato del 10% (passando da 130 a 143 e da 150 a 166 €/ha) rispetto ai valori PSR 2007.

Tab. 5.23 - IMPEGNO *Cover Crop* - Semina di: mais, sorgo, soia o barbabietola da zucchero o da foraggio - analisi chimico-fisica del terreno per piano di concimazione (valori aggiornati [rispetto a pag. 20 Allegato 2 bis])

ANALISI CHIMICO-FISICA DEL TERRENO PER PIANO DI CONCIMAZIONE						
	MIN	MAX	MEDIA			
- Costo analisi chimico-fisica (€/ha)	140	200				
- anni durata impegno	5	5				
A - Costo annuo analisi	28	40	34			

	Cover crop con % leguminos a MIN	Cover crop con % leguminos a MAX	Graminacee prevalenti MIN	Graminacee prevalenti MAX	Solo Graminacee miste MIN	Solo Graminacee miste MAX
SEMINA DI COVER CROP						
- sementi (€/ha)	40	140	40	140	80	90
- preparazione letto semina	0	125	0	125	0	125
- operazione meccanica semina	35	44	35	44	44	67
- costo sovescio cover crop (€/ha)	143	165	143	165	143	165
- totale costi	218	474	218	474	267	447
B - Costo medio coltura intercalare	350					

Costo totale impegno (ANALISI DEL TERRENO + SEMINA DI COVER CROP)	384
--	-----

IMPEGNO 2 "Erbaio primaverile estivo"

L'aggiornamento del costo erbaio primaverile estivo è reso necessario dalle variazioni che si sono registrate nei costi delle analisi chimico-fisiche del terreno, nelle tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi e nel margine lordo dell'erbaio.

In particolare:

- il costo delle analisi chimico-fisiche del terreno è aumentato all'incirca del 31% rispetto ai valori PSR 2007
- le tariffe delle lavorazioni meccaniche sono aumentate all'incirca dell'12% (l'operazione meccanica di semina è aumentata del 12,09%, passando da 182 a 204 €/ha) rispetto ai valori PSR 2007
- il margine lordo dell'erbaio è diminuito di circa un 10%.

Tab. 5.24 - IMPEGNO Erbaio PRIMAVERILE ESTIVO- Semina di cereali autunno vernini o colza, ravizzone (o altra crucifera) o altra coltura erbacea autunno invernale - analisi chimico-fisica del terreno per piano di concimazione (valori aggiornati [rispetto a pag. 21 Allegato 2 bis])

ANALISI CHIMICO-FISICA DEL TERRENO PER PIANO DI CONCIMAZIONE	MIN	MAX	MEDIA
- Costo analisi chimico-fisica (€/ha)	140	200	
- anni durata impegno	5	5	
A - Costo annuo analisi	28	40	34

SEMINA DI ERBAIO ESTIVO	Erbaio estivo Media
- sementi (€/ha)	80
- preparazione letto semina	-
- operazione meccanica semina	204
- totale costi	284
- Margine Lordo erbaio (€/ha)	1.000
- riduzione produzione per mancate irrigazioni e presenza in campo solo trimestrale	85%
- Ricavo medio erbaio	150
B - Costo medio erbaio	134

COSTO TOTALE IMPEGNO (ANALISI DEL TERRENO + SEMINA DI ERBAIO ESTIVO)	168
---	-----

COSTI DI TRANSAZIONE

I costi di transazione considerano un costo di 250 euro/ha per la presentazione della domanda (67% rispetto ai valori PSR 2007) e un valore pari al 10% di questo quale costo di gestione annuale della domanda per ettaro (+3 punti percentuali).

Inoltre, viene considerato un costo di 250 euro/ha per la tenuta del registro degli interventi (67% rispetto ai valori PSR 2007).

Tab. 5.25 - Costi di transazione dell'Azione 2 (valori aggiornati [rispetto a pag. 22 Allegato 2 bis])

	5 ha (€/ha)	10 ha (€/ha)	30ha(€/ha)
Presentazione pratica:			
1 - Costo presentazione pratica	250	250	250
2 - Durata contratto	5	5	5
Costo annuale presentazione pratica (1/2)	50	50	50
a) Costo annuale presentazione domanda (per ha)	10	5	2
b) Costo gestione domanda per ettaro	27	27	27
Registro interventi colturali:			
1 - Costo presentazione pratica	250	250	250
2 - Durata contratto	5	5	5
Costo annuale presentazione pratica (1/2)	50	50	50
c) Costo annuale registro interventi (per ha)	10	5	2
Totale annuale per azienda			
1. Presentazione pratica			
2. Gestione domanda			
3. Registro interventi colturali	47	37	30

Calcolo del pagamento agroambientale - Azione 2

Tab. 5.26 - Costi di transizione dell'Azione 2 (valori aggiornati [rispetto a pag. 23 Allegato 2 bis])

Anno di impegno	Impegni annuali	a - Costo impegno	b - Costi transazioni	c - Costo complessivo impegno (a+b)	p - Fattore di ponderazione	Costo complessivo pesato
	<i>IMPEGNO 1</i>					
	o Coltura principale: primaverale estiva					
	o Cover Crop					
<i>Anno 1</i>	o Analisi chimiche	384	37	420	25	105
	<i>IMPEGNO 2</i>	168	37	205	35	72
	o Coltura principale: autunno vernina					
	o Erbaio primaverale estivo					
<i>Anno 2</i>	o Analisi chimiche					
	<i>IMPEGNO 1</i>	384	37	420	15	63
	o Coltura principale: primaverale estiva					
	o Cover Crop					
<i>Anno 3</i>	o Analisi chimiche					
	<i>IMPEGNO 2</i>	168	37	205	20	41
	o Coltura principale: autunno vernina					
	o Erbaio primaverale estivo					
<i>Anno 4</i>	o Analisi chimiche					
	<i>IMPEGNO 1</i>	384	37	420	5	21
	o Coltura principale: primaverale estiva					
	o Cover Crop					
<i>Anno 5</i>	o Analisi chimiche					
COSTO PESATO (€/ha)						302

6. Benessere animale (art. 40, Misura 215)

6.1 Benessere animale (art. 36 lettera a) punto v); art. 40): Misura 215 Azione 1 – 2 – 3

L'aggiornamento dei pagamenti della presente Misura è reso necessario dalle variazioni che si sono registrate nelle rese della coltura considerata e nei costi di transazione.

In particolare:

- le rese sono aumentate all'incirca dell'11% rispetto ai valori PSR 2007
- i costi di transazione considerano un costo di 250 euro/ha per la presentazione della domanda (+67% rispetto ai valori PSR 2007) e un valore pari al 6% di questo quale costo di gestione annuale della domanda per ettaro (+0 punti percentuali). Il costo di gestione annuale della pratica avrebbe dovuto, secondo le indicazioni provenienti da esperti del settore, essere aumentato almeno di un punto percentuale. Ciò avrebbe comportato però che la stima del costo di transazione finale superasse il valore del 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all'adesione alle Misure. Pertanto, in via prudenziale e per assicurare il rispetto delle indicazioni date dal Reg. 1974/06 e dal documento di lavoro della Commissione che contiene le indicazioni per il calcolo dei pagamenti agroambientali (Commissione Europea, 2007), si è deciso di non imputare nei calcoli la maggiorazione del valore percentuale.

Tab. 6.1 - Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la Misura "Benessere" (euro per UBA)
(valori parzialmente aggiornati [rispetto a pag. 33-34 Allegato 2])

	Sistema di allevamento con tecniche ordinarie¹	Sistema di allevamento con misure per il benessere	Differenza
<i>Allevamento bovino:</i>			
Margine lordo per UBA ex ante	859		
a) Effetto della riduzione consistenza allevamento	-30%	601	258
Margine lordo per ettaro di seminativo ex ante	906		
Numero UBA per ettaro	2		
Margine lordo per UBA ex ante	453		
b) Effetto dell'aumento della superficie a pascolo	-25%	340	113
c) Costi di transazione			27
TOTALE COSTO (a+b+c)			397
<i>Allevamento ovicaprino:</i>			
Margine lordo per UBA ex ante	350		
a) Effetto della riduzione consistenza allevamento	-30%	245	105
Margine lordo per ettaro di seminativo ex ante	906		
Numero UBA per ettaro	2		
Margine lordo per UBA ex ante	453		
b) Effetto dell'aumento della superficie a pascolo	-25%	340	113
c) Costi di transazione			27
TOTALE COSTO (a+b+c)			245
<i>Allevamento suino:</i>			
Margine lordo per UBA ex ante	318		
a) Effetto della riduzione consistenza allevamento	-30%	223	95
Margine lordo per ettaro di seminativo ex ante	906		
Numero UBA per ettaro	2		
Margine lordo per UBA ex ante	453		
b) Effetto dell'aumento degli spazi all'aperto	-5%	430	23
c) Costi di transazione			27
TOTALE COSTO (a+b+c)			145
<i>Allevamento avicolo:</i>			
Margine lordo per UBA ex ante	102		
a) Effetto della riduzione consistenza allevamento	-30%	71	31
Margine lordo per ettaro di seminativo ex ante	906		
Numero UBA per ettaro	2		
Margine lordo per UBA ex ante	453		
b) Effetto dell'aumento degli spazi all'aperto	-20%	362	91
c) Costi di transazione			27
TOTALE COSTO (a+b+c)			148

¹ che rispettano le condizioni di base nonché ogni altro requisito minimo in materia di benessere animale

6.2 Benessere animale (art. 36 lettera a) punto v); art. 40): Misura 215 Azione 4

L'aggiornamento di tale Misura è stato reso necessario per via delle variazioni che si sono verificate nei costi della manodopera rendicontati nella presente Sottoazione, e nei costi di transazione.

In particolare:

- il costo della manodopera è aumentato all'incirca tra il 14 e il 20% (il costo massimo è passato da 7 a 8 euro per ora e il costo minimo è passato da 5 a 6 euro/ora) rispetto ai valori PSR 2007;
 - si considera un costo di 250 euro/ha per la presentazione della domanda (+25% rispetto ai valori PSR 2007) e un valore pari al 7% di questo quale costo di gestione annuale della domanda per ettaro (+0 punti percentuali). Il costo di gestione annuale della pratica avrebbe dovuto, secondo le indicazioni provenienti da esperti del settore, essere aumentato almeno di un punto percentuale. Ciò avrebbe comportato però che la stima del costo di transazione finale superasse il valore del 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all'adesione alle Misure. Pertanto, in via prudenziale e per assicurare il rispetto delle indicazioni date dal Reg. 1974/06 e dal documento di lavoro della Commissione che contiene le indicazioni per il calcolo dei pagamenti agroambientali (Commissione Europea, 2007), si è deciso di non imputare nei calcoli la maggiorazione del valore percentuale.

Tab. 6.2 - Costi aggiuntivi complessivi per gli impegni della Misura "Benessere animale, Azione 4" (euro per UBA per anno) (valori aggiornati [rispetto a pag. 25 Allegato 2 bis])

	Metodo convenzionale	Impegno misura	Differenza	Differenza %
<u>Intervento distribuzione paglia o materiali similari (€/UBA)</u>				
a - quantità paglia o materiali similari (kg/UBA)	2,00	2,00		
b - prezzo paglia o materiali similari (€/kg)	0,02	0,02		
c - costo totale paglia o materiali similari (€/UBA)	0,03	0,03		
d - tempo per distribuzione paglia o materiali similari (h/UBA)	0,07	0,07		
e - costo orario operaio (€/h)	7,00	7,00		
f - costo totale personale (€/UBA)	0,46	0,46		
g - costo intervento distribuzione paglia o materiali similari (€/UBA) (c+f)	0,49	0,49		
h - frequenza intervento distribuzione (volte/settimana)	3	7	4	57%
COSTO TOTALE settimanale (€/UBA/settimana) (g*h)	2	4	2	57%
1 - Costo annuo intervento distribuzione paglia o materiali similari (€/UBA/anno)	76	178	102	57%
	Metodo convenzionale	Impegno misura	Differenza	Differenza %
<u>Intervento ricambio lettiera (€/UBA)</u>				
a - quantità paglia o materiali similari (kg/UBA)	59,25	59,25		
b - prezzo paglia o materiali similari (€/kg)	0,02	0,02		
c - Costo totale paglia o materiali similari (€/UBA)	0,89	0,89		
d - tempo per ricambio paglia o materiali similari (h/UBA)	0,55	0,55		
e - costo orario operaio (€/h)	7,00	7,00		
f - Costo totale personale (€)	3,85	3,85		
g - Costo intervento ricambio paglia o materiali similari (€/UBA) (c+f)	4,74	4,74		
h - frequenza intervento ricambio (volte/anno)	4	12	8	67%
2 - Costo annuo intervento ricambio totale lettiera (€/UBA/anno) (g*h)	20	61	41	67%
3 - Costi di transazione (€/UBA)				
- presentazione-gestione domanda			12	
- redazione relazione				
TOTALE (1+2+3) (€/UBA)			155	

In caso di adesione congiunta, da parte del medesimo beneficiario, all'Azione 1 e all'Azione 4 della Misura 215, si assicura il non superamento del massimale di 500 €/UBA/anno come da Reg. n. 1698/2005.

7. Investimenti non produttivi (art. 41, Misura 216)

7.1 Investimenti non produttivi (art. 36 lettera a) punto vi); art. 41) : Misura 216 Azione 5

L'aggiornamento dei pagamenti della presente Misura è reso necessario dalle variazioni che si sono registrate nelle tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi.

In particolare:

- le tariffe delle lavorazioni meccaniche sono variate all'incirca del 12-20%. Per maggior dettaglio, la ripuntatura è aumentata del 15% (passando da 20 a 23 €/ha), la letamazione è aumentata del 16% (passando da 28 a 32,5 €/ha), l'aratura superficiale è aumentata del 14,29% (passando da 14 a 16 €/ha), la fresatura è aumentata del 14,29% (passando da 7 a 8 €/ha), la distribuzione del materiale vivaistico è aumentata del 15% (passando da 120 a 138 €/ha), la messa a dimora delle piante è aumentata del 20% (passando da 125 a 150 €/ha) rispetto ai valori indicati nella precedente edizione.

Inoltre, è stato inserito il costo per la definizione del progetto per la messa a dimora delle siepi ad opera di un professionista iscritto all'Ordine dei dottori agronomi e forestali.

Infine, sono stati inclusi i costi di transazione stimati ipotizzando un costo di presentazione della domanda pari a 250 € e un costo di gestione annuo della pratica pari all'8% di tale importo. Onde evitare sovra compensazioni, tali costi sono considerati solo per il primo anno di impegno, in quanto per i successivi anni è previsto il finanziamento delle operazioni di manutenzione dell'impianto tramite la Misura 214/a, che già include i costi di transazione.

Tab. 7.1 - Dettaglio dei costi per l'Introduzione di Siepi (euro per 100 ml) (valori aggiornati [rispetto a pag. 34 Allegato 2])

	N.	Costo unitario	euro/100ml
<i>Impianto</i>			
Predisposizione progetto siepe	1	120,00	120,00
Ripuntatura	1	23,00	23,00
Letamazione (distribuzione e materiale)	1	32,50	32,50
Aratura superficiale	1	16,00	16,00
Fresatura	1	8,00	8,00
Pacciamatura	1	34,50	34,50
Film pacciamante 1,2 micron	100	0,36	36,00
Acquisto piantine	100	1,65	165,00
Distribuzione materiale vivaistico	1	138,00	138,00
Messa a dimora delle piantine	1	150,00	150,00
Totale			723,00
a) Totale costo di impianto (euro/ml)			7,23
b) Costi di transazione			0,34
Totale costo (a+b)			7,57

Costo complessivo degli interventi per un caso “tipo”

L'aggiornamento di tale Azione è stato reso necessario per via delle variazioni che si sono verificate nelle tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi, nei costi di redazione del piano degli interventi, nei costi di realizzazione della VInCA e nei costi di transazione.

In particolare:

- il costo delle lavorazioni meccaniche è aumentato all'incirca del 17-30%. In particolare il taglio della vegetazione erbacea invasiva e infestante eseguito con falciatrice meccanica è aumentato del 16,67% (passando da 1.500 a 1.750 €/ha), il taglio della vegetazione erbacea invasiva e infestante eseguito a mano è aumentato del 30,0% (passando da 2.150 a 2.795 €/ha), il decespugliamento del terreno eseguito con trattore è aumentato del 20% (passando da 575 a 690 €/ha), il decespugliamento manuale è aumentato del 30% (passando da 2.000 a 2.600 €/ha), l'operazione di raccolta, concentrazione e allontanamento è aumentata del 20% (passando da 1.245 a 1.494 €/ha), l'intervento manuale di spietramento è aumentato del 30% (passando da 2.650 a 3.445 €/ha), la semina con sementi di specie locali è aumentata del 20% (passando da 900 a 1.080 €/ha) rispetto ai valori PSR 2007
- il costo di redazione del piano degli interventi è aumentato di circa il 7% (passando da 150 a 160 €/ha) rispetto ai valori PSR 2007
- il costo di predisposizione della VInCA è aumentato di circa il 2% (passando da 417 a 427 €/ha) rispetto ai valori PSR 2007
- si considera un costo di 250 euro/ha per la presentazione della domanda (+25% rispetto ai valori PSR 2007).

Tab. 7.2 - Stima dei costi complessivi ponderati per le attività della Misura "Investimenti non produttivi, Azione 6" (euro per ettaro) nell'ipotesi di un caso "tipo" di intervento (valori aggiornati [rispetto a pag. 29 Allegato 2 bis])

TIPOLOGIA DI INTERVENTO (CASO "tipo")	MINIMO (€/ha)	MEDIO (€/ha)	MASSIMO (€/ha)
a - Taglio della vegetazione erbacea invasiva ed infestante (eseguito con falciatrice meccanica)	1.200	1.750	2.300
% di superficie annua	20%	22,5%	25%
Costo ponderato	240	394	575
b - Taglio della vegetazione erbacea invasiva ed infestante (eseguito a mano)	1.950	2.795	3.640
% di superficie annua	30%	33,50%	37%
Costo ponderato	585	936	1.347
c - Decespugliamento del terreno con taglio vegetazione arbustiva invasiva infestante (con trattore dotata di decespugliatore)	420	690	960
% di superficie annua	15%	12,50%	10%
Costo ponderato	63	86	96
d - Decespugliamento manuale del terreno con taglio vegetazione arbustiva invasiva infestante	1.300	2.600	3.900
% di superficie annua	10%	7,5%	5%
Costo ponderato	130	195	195
e - Raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta dal taglio delle specie infestanti	1.187	1.494	1.800
% di superficie annua	50%	42,5%	35%
Costo ponderato	594	635	630
f - Intervento manuale di spietramento e formazione di idonei cumuli di pietrame al fine di recuperare superficie a pascolo, compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.	2.340	3.445	4.550
% di superficie annua	23%	20,50%	18%
Costo ponderato	538	706	819
g - Semina con sementi di specie locali	960	1.080	1.200
% di superficie annua	2%	3,5%	5%
Costo ponderato	19	38	60
COSTI COMPLESSIVI (CASO MEDIO)	MINIMO (€/ha)	MEDIO (€/ha)	MASSIMO (€/ha)
1 - Costo complessivo "ponderato" (a+b+c+d+e+f+g)	2.169	2.990	3.722
2 - Coefficiente frammentazione particelle incluse nel progetto	10%	20%	30%
Valore frammentazione particelle	216,89	598,02	1.116,54
3 - Costo complessivo finale operazioni recupero (1+2)	2.386	3.588	4.838
4 - Costo redazione "Piano degli Interventi"		160	
5 - Costo predisposizione VInCA (solo zone Rete Natura 2000)		427	
6 - Costo di presentazione pratica		8	
COSTO COMPLESSIVO SOSTENUTO (zone Rete Natura 2000) (3+4+5+6)		4.183	
COSTO COMPLESSIVO SOSTENUTO (zone non Rete Natura 2000) (3+4+6)		3.756	

Allegato A

REGIONE **VENETO** **PROGRAMMA ANNUALE DI PRODUZIONE** ANNO **2008**
 Prodotti Vegetali **PRIMA COMUNICAZIONE**
 (Reg. CEE n. 2082/91) **VARIAZIONI SUCCESSIVE**

Spazio a cura dell'ufficio competente
 Prot. **2008**
 Del

ORGANISMO DI CONTROLLO **ICEA - Istituto per la Certificazione Etica Ambientale**

DICHIARANTE (titolare della notifica)
 COGNOME O RAGIONE SOCIALE **DAMO** CODICE FISCALE **DMANTN64C03B493N**
 NOME **ANTONIO** SESSO **M** **F**
 DATA DI NASCITA **03 / 03 / 1964** COMUNE DI NASCITA **CAMPAGNA LUPIA** PROVINCIA **VE**
 AZIENDA AGRICOLA **31/03/2008** **DAMO ANTONIO** PARTITA IVA **02447960275**

TOT. SUPERFICIE OGGETTO DEL PRESENTE PROGRAMMA ANNUALE Ha **10** Are **3** Cre **30** NUMERO TOT. APPEZZAMENTI **8** Tot. Sez. A Complete

SEZIONE A - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PRODUZIONI Num. Progressivo Sez. A

NUMERO APPEZZ.	Parte riservata all'ufficio competente CODICE		DESCRIZIONE COLTURE		SUPERFICIE			TIPO AGRICOLTURA	CONSOGLIAZIONE	SUCCESSIONE	ANNO IMPIANTO	PROD. PREVISTA	FORZA LAVORO
	Specie	Varieta	Specie	Varieta	Ha	Are	Cre						
1	FARRO		FARRO		00	75	00	B		1			
1	CUJUMA		ZUCCA		00	50	00	B		1			
1	ALLPO		PORRO		00	25	00	B		1			
1	CVPVT	0004	RADICCHIO	ROSSO	00	03	00	B		1			
1	CVPVT	1078	RADICCHIO	CHIOGGIA	00	03	00	B		1			
1	FOEVU		FINOCCHIO		00	03	00	B		1			
1	BEAVX		BIETOLA DA COSTE		00	04	00	B		1			
1	BEAVV		BIETOLA		00	04	00	B		1			
1	BRSOB		CAVOLFIORE		00	06	00	B		1			
1	DAUCA		CAROTA		00	01	50	B		1			
1	RAPSV		ELLO E RAFANO O RAMO		00	00	80	B		1			
1	RAPSV		ELLO E RAFANO O RAMO		00	00	80	B		1			
1	ERUVE		RUCOLA		00	00	40	B		1			

1	ALLSC		ERBA CIPOLLINA		00	00	40	B		1			
1	LYPES		POMODORO		00	00	80	B		1			
1	SOLTU		PATATA		00	00	80	B		1			
1	CAYCA		PISELLO		00	00	40	B		1			
1	CUMME		MELONE		00	01	20	B		1			
1	CITLA		ANGURIA O COCOMERO		00	00	80	B		1			
1	LACSA		LATTUGA		00	02	00	B		1			
1	VIGSC		FAGIOLINO		00	00	80	B		1			
1	PHSAU		FAGIOLO		00	00	80	B		1			
1	ALLGE		CIPOLLA		00	02	00	B		1			
1	CVPVT	0006	RADICCHIO	GRUMOLO	00	01	00	B		1			
1	0048		INDIVIA		00	03	00	B		1			
1	SPQOL		SPINACIO		00	07	00	B		1			
1	VLLLO		VALERIANA		00	00	80	B		1			
1	CUMPE		ZUCCHINO		00	00	40	B		1			
1	SOLME		MELANZANA		00	00	80	B		1			
1	BEAVV		BIETOLA		00	02	50	B		2			
1	CVPVT	0004	RADICCHIO	ROSSO	00	03	00	B		2			
1	CVPVT	0009	RADICCHIO	LUISA BIANCO	00	03	00	B		2			
1	CICIN	0037	CICORIA	SSA DI VERONA PRECC	00	03	00	B		2			
1	CVPVT	0011	RADICCHIO	CASTELFRANCO	00	03	00	B		2			
1	CVPVT	0008	RADICCHIO	CHIOGGIA BIANCO	00	03	00	B		2			
1	CVPVT	0007	RADICCHIO	CHIOGGIA ROSSO	00	03	00	B		2			
1	BRSSOS		CAVOLO VERZA		00	02	00	B		2			
1	BRSOB		CAVOLIORE		00	03	00	B		2			
1	BRSPK		BROCCOLO		00	10	00	B		2			
1	BRSON		AVOLO CAPPUCCIO BIANCO		00	02	00	B		2			
1	BRSON	0009	AVOLO CAPPUCCIO BIANCO	CUOR DI BUE GROSSO	00	01	50	B		2			
1	BRSOR		AVOLO CAPPUCCIO ROSSO		00	01	50	B		2			
1	CARDI		CARDI		00	01	50	B		2			
1	ALLSA		AGLIO		00	01	50	B		2			
1	SPQOL		SPINACIO		00	15	00	B		2			
1	CICIN	0032	CICORIA	PAN DI ZUCCHERO	00	03	50	B		2			
1	ALLPO		PORRO		00	25	00	B		2			
1	PAVSA		PASTINACA		00	00	40	B		2			
1	CPSAN		PEPERONE		00	00	40	B		2			

Referenze bibliografiche

- ARPAV, 2005. *Carta dei Suoli regionale [scala 1:250.000]*, Agenzia Regionale per l'Ambiente del Veneto
- Boatto V., A. Menguzzato, L. Rossetto, a cura di (2004?). *Valutazione monetaria dei benefici esterni dell'agricoltura biologica – Working paper n. 6*. Università degli Studi di Padova Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali
- De Haan J.J., A. Garcia Diaz, eds., (2001). *Proceedings Vergineco-workshop, 20-21 June 2001*, Amsterdam. Applied Plant Researc BV
- FIMAV, 2004. *Tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi - 2004*, Federazione Imprese di Meccanizzazione Agricola del Veneto (Verona)
- FIMAV, 2005. *Tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi - 2005*, Federazione Imprese di Meccanizzazione Agricola del Veneto (Verona)
- FIMAV, 2007. *Tariffe delle lavorazioni meccaniche agricole per conto terzi - 2007*, Federazione Imprese di Meccanizzazione Agricola del Veneto (Verona)
- Inea, 2007. *Annuario dell'agricoltura italiana, Volume LX 2006*, Edizioni Scientifiche Italiane
- Inea, 2008. *Annuario dell'agricoltura italiana, Volume LXI 2007*, Edizioni Scientifiche Italiane
- Inea, 2009. *Annuario dell'agricoltura italiana, Volume LXII 2008*, Edizioni Scientifiche Italiane
- Regione Veneto, 2009. *Carta di copertura del suolo edizione 2009*, Regione Veneto